

IL CINQUANTENNE ERA INTERVENUTO IN DIFESA DELLA FIGLIA. IL PESTAGGIO AL VOMERO

Sono criminali non ragazzi

Un uomo picchiato dal branco, rischia l'amputazione di una gamba

ITALIA & MONDO



IL PAPA

Leone XIV oggi
sarà ricoverato
all'ospedale Gemelli

All'interno



ENERGIA

Meloni rivendica
gli interventi fatti
contro la crisi

All'interno



NAPOLI

Il Nobel Krugman
e Prodi: "Il Sud
è ancora indietro"

All'interno

Un uomo sanguinante disteso a terra: attorno il branco, composto da giovanissimi, che si accanisce su di lui con calci e pugni con una violenza inaudita. E' accaduto in piena movida nel quartiere borghese del Vomero, tra piazza Vanvitelli e via Bernini, zona rossa per i controlli esercitati dello Stato. A farne le spese un uomo di 50 anni, intervenuto a difesa della figlia coinvolta in una lite tra ragazze. L'uomo è stato poi investito da un autocompatatore dell'immondizia e rischia l'amputazione di una gamba.

All'interno

Ma Napoli è soltanto dodicesima in Italia per crimini, Benevento tra le città sicure



L'indice della criminalità in Italia ridisegna la mappa della sicurezza in Campania. Napoli è solo dodicesima in Italia mentre Benevento è quart'ultima e quindi tra le città più sicure sull'intero territorio nazionale.

All'interno

CHI ENTRA E CHI ESCE IN CAMPANIA CON LA NUOVA LEGGE ELETTORALE

Parlamentari con il fiato sospeso



Nuova legge elettorale, il gioco del 2022: in Campania cambierebbero i seggi, ma chi resterebbe fuori? Immaginiamo stessi partiti, candidati e voti delle ultime politiche, ma con le nuove regole. È fantapolitica, per certi aspetti persino improponibile. Eppure, aiuta a capire come una legge elettorale possa modificare la rappresentanza senza spostare un voto. La riforma approvata qualche giorno fa elimina i collegi uninominali.

All'interno

IL NAPOLI



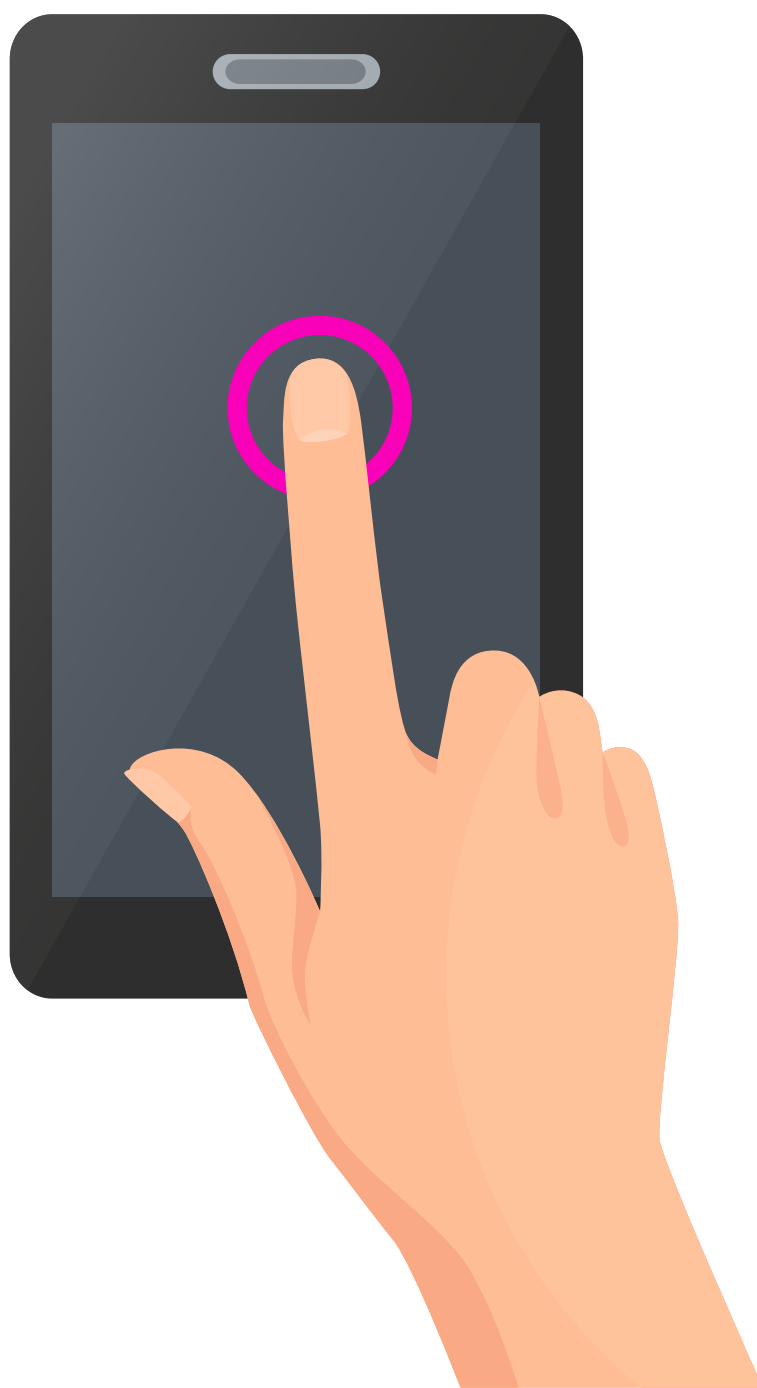
IN SPAGNA

Gli azzurri stasera
con il Villareal
per i primi tre punti
in Champions League

Nello Sport

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Meloni: «Sul caro energia risposte strutturali L'Italia non è in Europa per dire sempre sì»

La premier parla agli industriali e rivendita gli interventi messi in campo. «Abbiamo stanziato oltre 60 miliardi, ma non basta». Critiche al sistema ETS e alla rigidità delle regole Ue. «Lo Stato è alleato dell'industria»

Oreste Vassalluzzo

MILANO - «Se non costruiamo risposte strutturali e di lungo periodo rischiamo di restare in balia dell'emergenza». La presidente del Consiglio Giorgia Meloni sceglie l'assemblea di Assolombarda, a Milano, per tracciare la strategia del governo sul caro energia e sul ruolo dell'Italia in Europa, in un intervento che alterna numeri, annunci e messaggi politici. La premier ricorda che con il decreto bollette è stato avviato un confronto con Bruxelles per ridurre i costi per famiglie e imprese e annuncia che il dialogo con la Commissione è «in fase avanzata» per costruire un meccanismo capace di contenere il prezzo del gas utilizzato per produrre energia elettrica. «In questi anni il governo ha stanziato oltre 60 miliardi di euro per proteggere gli italiani dal caro energia, ma è una gestione dell'emergenza e servono risposte strutturali», afferma Meloni, citando la riduzione degli oneri in bolletta, l'eliminazione del differenziale tra gas italiano ed europeo e strumenti come gas release ed energy release. La premier riv rivendica gli interventi adottati quando le tensioni in Medio Oriente hanno fatto schizzare i prezzi dei carburanti: «Il governo è intervenuto con il taglio delle accise, le accise mobili e l'abolizione del bollo auto su alcune vetture», ricorda, aggiungendo che l'esecutivo ha rivolto alle principali società energetiche un appello a calmierare i prezzi, «a cui diverse compagnie hanno risposto positivamente». Meloni sottolinea poi che la potenza installata da rinnovabili è cresciuta di quasi il 40% e che è stata rilanciata la produzione nazionale di petrolio e gas: «Non è sensatissimo comprarli a migliaia di chilometri da qui quando una parte la possiamo estrarre in Italia». Sul nucleare, la premier conferma che sono state create «le condizioni utili per avviare un percorso» che ha un obiettivo definito: «Arrivare ad avere



Legge elettorale: presentati ufficialmente sei ricorsi alla Consulta

Lega, Salvini si dimette da segretario Cambiato anche il simbolo del Carroccio

ROMA — La Lega cambia pelle. Matteo Salvini ha annunciato la modifica del simbolo del partito, eliminando la dicitura “Salvini premier” per adeguarsi alla nuova legge elettorale, che prevede l'indicazione del candidato dell'intera coalizione direttamente sulla scheda. Una scelta che arriva al termine del Consiglio federale, in un momento di forte riorganizzazione interna. «Il mondo cambia, e sicuramente aggiorneremo anche il simbolo», ha dichiarato Salvini, spiegando di aver scelto di dotare il partito di una segreteria politica per “condividere onori e oneri”. Il leader del Carroccio ha inoltre rassegnato le dimissioni da segretario, un passaggio regolamentare necessario per potersi ricandidare al congresso straordinario di Milano, in programma il 24 e 25 ottobre. Con le dimissioni, sono stati azzerati gli incarichi dei vicesegretari. Fino al congresso, la guida del partito è affidata al commissario Alberto Di Rubba, nominato reggente. A



presiedere il congresso sarà Lorenzo Fontana, presidente della Camera. Il Consiglio federale si è aperto con un esame della situazione politica, durante il quale Salvini ha ribadito le proposte della Lega su: pensioni, contributo delle banche, estensione delle ZES, abolizione del canone Rai. Salvini ha invitato alla partecipazione attiva: «Il congresso è il momento migliore per mettere idee sul tavolo. Mi aspetto documenti da parte di tutti. Se qualcuno decide di non venire, mi spiace per lui». Rispondendo alle domande sui “nordisti”, ha aggiunto: «Io sono nordista, ho

fatto la tessera della Lega Lombarda nel 1990. Non ci sono dissidenti. Ci saranno persone che faranno 800 km per venire ad ascoltare e intervenire». Parallelamente, la Rete per un voto libero e uguale ha depositato sei ricorsi alla Corte costituzionale, contestando altrettanti punti della nuova normativa. Premio di maggioranza, ritenuto eccessivo e distorsivo della rappresentanza. Premio al Senato su base nazionale, nonostante la natura regionale della Camera alta. Modalità di assegnazione dei seggi, giudicate poco trasparenti. Alternanza di genere, considerata insufficiente. Firme per la presentazione delle liste, ritenute troppo onerose. Indicazione del candidato premier, che secondo i ricorrenti potrebbe limitare la libertà di scelta degli elettori e alterare la natura parlamentare del sistema. Secondo i comitati, questi elementi inciderebbero sulla parità del voto, sulla rappresentanza territoriale e sulla coerenza costituzionale del sistema.

la prima produzione di energia da nuovo nucleare entro il prossimo decennio». Meloni ringrazia gli imprenditori per il contributo alla tenuta economica del Paese: «Se l'Italia è forte, autorevole e ammirata nel mondo, il merito è soprattutto delle imprese e dei loro lavoratori». Secondo i dati dei primi sei mesi, la crescita del 2026 potrebbe arrivare all'1%, «in linea con le principali economie europee». «Lo Stato è alleato dell'industria», ribadisce la premier, «e non la considera un soggetto da tassare». «Il governo ci sarà quando serve e vi lascerà lavorare». Meloni rivendica il ruolo dell'Italia nei negoziati europei: «L'Italia non siede in Europa per dire sempre di sì. Ha il diritto e il dovere di dire quando le cose non vanno». Sul quadro finanziario pluriennale, avverte: «Non possiamo finanziare nuove priorità tagliando su coesione e politica agricola, che sono la preconditione della competitività». La premier ricorda il documento “Gli amici della coesione”, promosso dall'Italia e sottoscritto da 22 Paesi membri. Meloni denuncia l'impatto dell'inflazione sui conti pubblici: «Significa miliardi di euro di spesa in più senza che il governo abbia preso nessuna nuova decisione». Annuncia che riproporrà la questione al Consiglio europeo: «Serve flessibilità: è una proposta semplice, di buon senso e responsabilità». Critiche anche al sistema europeo delle emissioni: «Il sistema ETS gonfia i prezzi, crea squilibri e danneggia le nostre imprese». E aggiunge: «Se un'acciaieria chiude in Lombardia e compriamo acciaio dall'altra parte del mondo con standard ambientali più bassi, il pianeta ci perde». Meloni invita a guardare oltre i mercati tradizionali: «È facile vedere opportunità negli Stati Uniti o nel Golfo, più difficile in Africa. Ma è il continente più giovane del pianeta e tra i mercati che cresceranno di più nei prossimi decenni».





IL FATTO

La messa conclusiva del summit su Amoris Laetitia sarà celebrata dal cardinale Tagle. La Chiesa uruguaiana e l'episcopato argentino assicurano: «Il Papa è sereno, continuiamo a preparare la visita»

Apprensione per Prevost Il nodulo al polmone è stato scoperto durante controlli di routine. Il Pontefice sarà ricoverato in tarda mattinata. Rinvii alcuni impegni, ma confermati i viaggi di novembre in Sudamerica

Papa Leone XIV, oggi ricovero al Gemelli Confermati viaggi in Uruguay e Argentina

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Il ricovero al Policlinico Gemelli di Papa Leone XIV è previsto «oggi in tarda mattinata». Lo comunica la Sala stampa vaticana, spiegando che il nodulo al polmone riscontrato nei giorni scorsi è emerso «durante controlli di routine» e non a seguito di sintomi o urgenze cliniche. Nonostante l'imminente ricovero, il Pontefice ha proseguito regolarmente le attività previste, come confermato dal direttore della Sala stampa, Matteo Bruni. Ieri il Papa ha avuto una fitta mattinata di udienze, mentre il pomeriggio è trascorso senza appuntamenti ufficiali. Intanto in Vaticano continuano i lavori del summit dedicato all'Amoris Laetitia, con vescovi provenienti da tutto il mondo. La messa conclusiva del summit, prevista per domani, non sarà celebrata dal Papa ma dal cardinale decano Luis Antonio Tagle. La Sala stampa ha inoltre comunicato che il Pontefice non parteciperà alla cerimonia di assegnazione della Sustainability Medal, in programma domani a Castel Gandolfo. Ieri mattina Leone XIV ha comunque ricevuto in udienza il Circolo San Pietro, ringraziando i volontari per il loro impegno verso i poveri di Roma: «Contribuite a formare il volto bello della Chiesa, che testimonia il Vangelo tra i poveri e gli ultimi». Nessun riferimento, durante l'incontro, al ricovero o alle

condizioni di salute. La Conferenza episcopale dell'Uruguay ha diffuso una nota rassicurante: «Al momento non sono previste modifiche al programma del viaggio apostolico del 6, 7 e 8 novembre». La Chiesa uruguaiana continua a preparare l'accoglienza del Pontefice e invita i fedeli a «accompagnare il Papa con la preghiera, affidando la sua salute alle cure di Dio». Arrivano conferme anche dall'Argentina. Monsignor Jorge Eduardo Lozano, arcivescovo di San Juan, ha raccontato al quotidiano La Nación l'udienza avuta stamattina con Leone XIV: «L'ho visto in ottime condizioni, molto sereno e calmo nonostante l'imminente operazione». Il prelato ha aggiunto: «Non dà l'impressione di una persona malata: si alza, si siede, non mostra sintomi o dolori».

Riguardo al viaggio in Argentina, previsto nell'ambito della missione latinoamericana dal 6 al 17 novembre, Lozano ha spiegato: «In nessun momento ne ha dubitato. Mi ha chiesto della preparazione, intendendo che ci andrà». Il Papa ha parlato anche della situazione del Paese, invitando a «disarmare le parole» e a promuovere dialogo e pace. Lo stesso arcivescovo ha però precisato che tutto dipenderà dal decorso post-operatorio: «Dobbiamo vedere cosa gli diranno i medici dopo l'intervento. Per ora non hanno anticipato nulla».

VINCI: «L'UOMO NEL VICOLO NON ERA UN PASSANTE»

Caso David Rossi, i Ris: «Ombre nel vicolo, una figura attiva. Coinvolte 4-5 persone»

ROMA / SIENA – Dodici sequenze video, dieci minuti di movimenti, ombre che si sovrappongono nel punto cieco del vicolo Monte Pio. È quanto emerge dalla relazione dei Ris dei Carabinieri sulla morte di David Rossi, l'ex capo comunicazione di Mps precipitato dalla finestra del suo ufficio il 6 marzo 2013. La relazione, illustrata alla commissione parlamentare d'inchiesta-bis, conferma la presenza di una o più persone



nell'area del vicolo tra le 20.04 e le 20.14, la fascia temporale in cui Rossi cadde al suolo. Secondo i Ris, le immagini di videosorveglianza mostrano 12 sequenze di ombre compatibili con la presenza di soggetti che si muovono nell'area cieca del vicolo. Una ricostruzione che, se confermata, contraddice l'ipotesi di un vicolo deserto nei minuti immediatamente successivi alla caduta. Il presidente della commissione, Giovanni Donzelli Vinci, ha riferito che l'uomo ripreso nel vicolo non sarebbe un semplice passante: «Non era un

passante l'uomo del vicolo: ha avuto un ruolo attivo e ha bloccato i soccorsi per 20 minuti». Una dichiarazione che apre nuovi scenari sulla dinamica dei fatti e sul possibile coinvolgimento di più persone. Secondo quanto emerso in commissione, la ricostruzione dei Ris suggerisce che: una figura avrebbe avuto un ruolo attivo nella fase immediatamente successiva alla caduta; 4-5 persone potrebbero essere state presenti o coinvolte nella scena. La simulazione effettuata dai Ris il 22 giugno a Siena ha permesso di confrontare le ombre registrate nei filmati con quelle prodotte da persone reali, confermando la compatibilità. La morte di David Rossi, inizialmente classificata come suicidio, è da anni al centro di dubbi, testimonianze contraddittorie e nuove analisi tecniche. Le conclusioni dei Ris aggiungono ulteriori elementi che la commissione d'inchiesta dovrà valutare nelle prossime audizioni.



RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.

ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.

ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.

Recupero dell'investimento
già in **3 ANNI***

* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.

* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².

TCI 
YourEnergyPartner

TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it



IL COMANDANTE SUPREMO DELL'ALLEANZA: «NESSUNO SCAMBI LA DIFESA PER DEBOLEZZA»

Nato, Grynkeiwich: «Non cerchiamo la guerra, ma reagiremo a ogni attacco»

Al Warsaw Security Forum il Generale ribadisce la natura difensiva della Nato e illustra la nuova "Teoria della Vittoria". «Un conflitto non è imminente né inevitabile, ma dobbiamo essere pronti»

Oreste Vassalluzzo

MONS (BELGIO)- La Nato non cerca lo scontro, ma non intende lasciare spazio ad ambiguità sulla propria capacità di difesa. Al Warsaw Security Forum, il Comandante Supremo della Nato Alexis Grynkeiwich ha scandito con chiarezza la posizione dell'Alleanza in un momento di forte instabilità internazionale. «La Nato non cerca la guerra con nessuno. Ma nessuno scambi il fatto che la Nato è un'alleanza difensiva come una debolezza. Se qualcuno sarà così pazzo da attaccarci, combatteremo», ha dichiarato. «Faremo in modo che qualsiasi attacco contro un nostro alleato si riveli del tutto vano». Grynkeiwich ha insistito sul concetto di deterrenza: «Grazie alla nostra forza collettiva, manterremo la pace. Ma se qualcuno fosse così sconsiderato da attaccarci, reagiremo». Pur mantenendo un tono fermo, il comandante ha precisato che la Nato non ritiene imminente uno scontro armato: «Un conflitto non è imminente né inevitabile». Ma ha aggiunto che la preparazione deve essere totale: «Essere pronti significa pianificare interventi non solo per gli scenari probabili, ma anche per quelli semplicemente possibili». Grynkeiwich ha ricordato che la Nato ha ultimato, tre mesi fa, la nuova "Teoria della Vittoria", il documento strategico che definisce la risposta dell'Alleanza in caso di aggressione militare. Tre le fasi previste: Bloccare l'attacco. Smorzare la forza. Neutralizzare le forze nemiche, solo se l'aggressione non cessa. Una sequenza pensata per garantire una reazione rapida e calibrata, evitando escalation non necessarie ma assicurando la difesa degli alleati. Il comandante ha sottolineato la capacità dell'Alleanza di anticipare eventuali minacce: «È improbabile che l'Alleanza venga colta di sorpresa. Saremo in grado di individuare un imminente attacco, avendo il tempo necessario per valutare le intenzioni e dispiegare rapidamente le forze». Un messaggio diretto ai potenziali aggressori, ma anche agli alleati, in un contesto geopolitico segnato da tensioni crescenti.



IL FATTO

Tre le fasi operative in caso di aggressione: bloccare, smorzare, neutralizzare. «È improbabile che l'Alleanza venga colta di sorpresa»

Le autorità saudite confermano la morte di un residente pakistano. Scalo chiuso fino al 17 ottobre

Attacco all'aeroporto di Riad: un morto e 11 feriti

RIAD - Almeno una persona è rimasta uccisa e 11 sono state ferite nel nuovo attacco che domenica sera ha colpito l'aeroporto internazionale di Riad. Lo ha comunicato l'Autorità per l'aviazione civile saudita, confermando che la vittima è un residente pakistano.

«L'attacco ha causato la morte di un residente pakistano e il ferimento di altre 11 persone», si legge nella nota diffusa su X. «I feriti sono stati immediatamente trasportati in ospedale per ricevere le cure mediche necessarie». L'Autorità ha aggiunto che l'esplosione ha provocato danni materiali, attualmente in fase di valutazione. Poco dopo l'attacco, la coalizione militare a guida saudita ha annunciato di aver intercettato e distrutto un missile balistico lanciato dai combattenti Houthi, gruppo armato filo-iraniano responsabile di gravi violenze e attacchi contro civili nella regione.



Il missile era diretto verso Khamis Mushait, nel Sud dell'Arabia Saudita. «Abbiamo intercettato e distrutto il missile balistico», ha scritto su X il maggiore generale Turki al-Malki, portavoce della coalizione. L'Arabia Saudita ha annunciato la proroga della sospensione delle operazioni al King Khalid International Airport, già bersaglio negli ultimi giorni di diversi attacchi che hanno causato ritardi e cancellazioni. «La sospensione è prorogata per completare le

procedure necessarie a verificare la sicurezza delle strutture e la loro prontezza operativa», ha comunicato l'Autorità per l'aviazione civile. Secondo un nuovo Notam, lo scalo resterà chiuso fino alle 21 GMT del 17 ottobre. La decisione arriva dopo una serie di attacchi mortali attribuiti agli Houthi, che stanno mettendo sotto pressione la sicurezza aerea del regno. I media internazionali hanno diffuso immagini e video che mostrano panico e caos all'interno dell'aeroporto

durante l'attacco, con viaggiatori in fuga e personale impegnato a mettere in sicurezza le aree colpite. Gli attacchi degli Houthi contro obiettivi civili e infrastrutture strategiche rappresentano una grave minaccia alla sicurezza regionale, aggravando la crisi già in corso nel Golfo e lungo le rotte commerciali. Le autorità saudite continuano a monitorare la situazione e a rafforzare le misure di difesa, mentre resta alta l'attenzione della comunità internazionale.



Germania, terremoto nell'Spd: Baerbel Bas lascia incarichi e governo

La co-presidente socialdemocratica e ministra del Lavoro si dimette con effetto immediato. Lutto da elaborare, attacchi dai partner di coalizione»

BERLINO - In Germania è un vero terremoto politico: Baerbel Bas, co-presidente dell'Spd e ministra federale del Lavoro nel governo di Friedrich Merz, ha annunciato le proprie dimissioni immediate da entrambi gli incarichi. La decisione, comunicata tramite un messaggio personale su Instagram, arriva in un momento già delicato per la socialdemocrazia tedesca. «Dopo la morte della mia figliastra, mi sono resa conto di aver bisogno di tempo per elaborare il lutto. Vorrei concedermi tutto il tempo necessario», ha scritto Bas. La politica ha però aggiunto un riferimento diretto al clima politico: «Gli attacchi pubblici nei miei confronti, purtroppo anche da parte dei ranghi del partner di coalizione, si sono intensificati in questo momento per me personalmente difficile». Bas ha spiegato di non riuscire più a sostenere il peso degli impegni istituzionali: «Poiché al momento non riesco a tro-

vare la forza necessaria per svolgere appieno i miei compiti governativi e di partito, ho deciso di rinunciare a entrambe le cariche». La co-presidente ha informato il vicecancelliere Lars Klingbeil della sua decisione di lasciare la guida del partito e ha chiesto al cancelliere federale di essere sollevata dall'incarico di ministra del Lavoro e degli Affari sociali. In una dichiarazione da Berlino, Klingbeil ha assicurato che l'Spd è «in grado di agire» e che la leadership sarà rinnovata con nuove elezioni tra dicembre e gennaio, durante il prossimo congresso. Il vicecancelliere ha anche chiarito di non voler mettere in discussione la doppia conduzione del partito, finora condivisa con Bas: «Non ho nessuna intenzione di mettere in dubbio la doppia guida dell'Spd». Le dimissioni di Bas arrivano mentre la coalizione guidata da Friedrich Merz affronta tensioni crescenti con l'Unione

(Cdu/Csu), accusata dalla stessa Bas di aver alimentato attacchi nei suoi confronti. Il passo indietro della ministra apre ora un vuoto politico significativo in uno dei dicasteri chiave del governo.



Bruxelles Approvate 1.600 nuove voci di sanzioni, il più grande ampliamento dall'inizio della guerra. Zelensky: «Mosca ha già violato la tregua energetica, reagiremo». Peskov: «Kiev non vuole le elezioni, vuole 60 giorni per riorganizzarsi»

Ue, maxisanzioni contro il complesso militare russo

Oreste Vassalluzzo

BRUXELLES - I ministri degli Esteri dell'Unione europea hanno approvato quasi 1.600 nuove voci di sanzioni contro il complesso militareindustriale russo, nel pacchetto più ampio mai adottato dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina. Lo ha annunciato l'Alto rappresentante Ue Kaja Kallas, definendo il provvedimento «il più grande ampliamento della nostra lista di sanzioni da quando la Russia ha dato inizio alla guerra». Secondo Kallas, oltre la metà delle nuove misure colpisce la catena di produzione dei missili balistici, con l'obiettivo di rallentare e rendere più costosa la capacità russa di produrre armamenti: «Stiamo rendendo significativamente più difficile, più lento e più costoso per la Russia produrre le armi che utilizza per uccidere gli ucraini», ha dichiarato. Dal Warsaw Security Forum, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha accusato Mosca di aver già infranto il «cesate il fuoco energetico» annunciato ieri dal presidente Usa Donald Trump. «Droni a reazione hanno colpito impianti del gas durante la notte. Se la Russia non lo rispetta, l'Ucraina reagirà», ha affermato Zelensky. Il presidente ha ironizzato sulla comunicazione del Cremlino: «È evidente che Putin non legge Truth Social e che i suoi droni Shahed seguono istruzioni diverse». Zelensky ha sottolineato che i post del presidente Usa «riguardano qualcosa che influenza la vita di milioni di persone», rendendoli «estremamente importanti». La notte è stata segnata da nuovi attacchi russi contro infrastrutture energetiche ucraine, con blackout in varie zone del Paese. A Dnipropetrovsk, il capo dell'amministrazione militare Oleksandr Hanzha ha riferito che la Russia ha colpito tre distretti più di 10 volte con artiglieria e droni. A Izyum, nel sudest di Khar'kiv, i residenti sono rimasti senza elettricità



dopo un attacco che ha danneggiato le reti di distribuzione. Nella regione di Zhytomyr, il governatore segnala raid contro infrastrutture ferroviarie ed energetiche. Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha dichiarato di non avere «nulla da dire al momento» sulla proposta di tregua energetica, aggiungendo che i contatti diplomatici sono in corso. Peskov ha poi affermato che: «Il presidente russo Vladimir Putin è pronto a ordinare un cessate il fuoco il giorno in cui l'Ucraina tenesse elezioni». Secondo il portavoce, però, «a Kiev non vogliono tenere elezioni, è assolutamente chiaro». E ha aggiunto: «Kiev non vuole assolutamente tenere le elezioni: ha bisogno di un cessate il fuoco di 60 giorni non per votare, ma per riorganizzarsi, curare le ferite e continuare la guerra». In un'altra dichiarazione riportata da Ria Novosti, Peskov ha commentato le parole di Trump sulla necessità di un nuovo presidente ucraino: «Zelensky non sta mostrando alcuna volontà di fermare il conflitto, ed è per questo che Trump afferma che l'Ucraina ha bisogno di un nuovo presidente». E ha concluso: «Il presidente ucraino deve prendere decisioni molto importanti e molto difficili per fermare questa guerra. O Zelensky si assume questa responsabilità, oppure no».

Meloni, Merz e De Wever scrivono a Costa:
«Semplificazione, energia e meno burocrazia»
Lettera congiunta per rilanciare la competitività europea

BRUXELLES - La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, insieme al cancelliere tedesco Friedrich Merz e al primo ministro belga Bart De Wever, ha inviato oggi una lettera congiunta al presidente del Consiglio europeo António Costa in vista del vertice del 15 e 16 ottobre. Lo riferiscono fonti di Palazzo Chigi, sottolineando che l'iniziativa nasce dal recente incontro del gruppo informale degli «Amici della competitività». Secondo le stesse fonti, nella lettera assume «particolare rilievo il collegamento tra semplificazione, caro energia e competitività industriale», tre elementi considerati decisivi per sostenere la capacità produttiva europea in un contesto globale sempre più complesso. La missiva invita il Consiglio europeo ad approfondire tre direttrici di intervento: 1. Corsia preferenziale per gli investimenti strategici. I tre leader chiedono di accelerare gli investimenti nei settori prioritari, a partire da energia e digitalizzazione, considerati fondamentali per la sicurezza economica e tecnologica dell'Unione. 2. Stop ai nuovi oneri burocratici. La lettera sollecita un freno all'introduzione di ulteriori obblighi amministrativi, che rischiano di rallentare la capacità delle imprese di innovare e competere. 3. Riduzione degli obblighi di reporting Ue, soprattutto per le Pmi. Meloni, Merz e De Wever chiedono una semplificazione generalizzata delle procedure di rendicontazione, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, spesso sovraccaricate da adempimenti complessi e costosi. L'iniziativa conferma la volontà dei tre governi di presentarsi al Consiglio europeo con una posizione coordinata sulla necessità di rafforzare la competitività dell'industria europea, anche alla luce del caro energia e delle tensioni internazionali che incidono sui costi di produzione. La lettera si inserisce nel dibattito più ampio sul futuro della politica industriale europea e sulla necessità di rendere il mercato unico più efficiente, meno burocratico e più attrattivo per gli investimenti.



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia.**

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



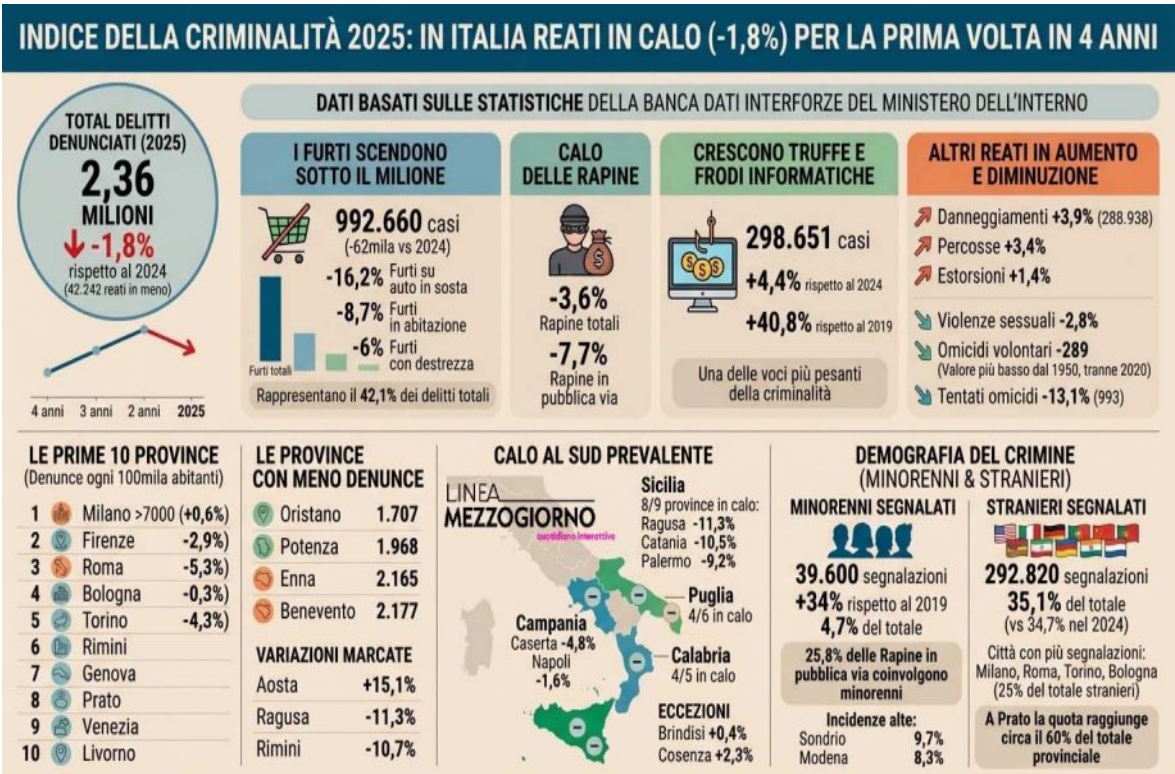
DATI 2025: MILANO RESTA LA PROVINCIA PIÙ ESPOSTA

Criminalità in calo: furti e rapine vanno giù, boom di truffe online

Prima flessione dopo quattro anni: -1,8% di delitti. Crescono però frodi informatiche, danneggiamenti ed estorsioni. Minorenni denunciati in aumento del 34% rispetto al 2019

Oreste Vassalluzzo

ROMA – Per la prima volta dopo quattro anni di crescita, la curva della criminalità in Italia torna a scendere. Nel 2025 i delitti denunciati sono stati 2,36 milioni, pari a un -1,8% rispetto al 2024: 42.242 reati in meno. A certificarlo è l'Indice della criminalità del Sole 24 Ore, basato sulle statistiche della banca dati interforze del ministero dell'Interno. Il calo è trainato soprattutto dai furti, che scendono a 992.660 casi, quasi 62mila in meno rispetto all'anno precedente: per la prima volta dal 2022 tornano sotto il milione, pur rappresentando ancora il 42,1% dei delitti denunciati. Le diminuzioni più evidenti riguardano i furti su auto in sosta (-16,2%), quelli in abitazione (-8,7%) e i furti con destrezza (-6%). In calo anche le rapine (-3,6%), con una contrazione più marcata per quelle in pubblica via (-7,7%). Sul fronte opposto cresce la criminalità digitale: truffe e frodi informatiche raggiungono quota 298.651 casi, con un aumento del 4,4% sul 2024 e del 40,8% rispetto al 2019. Aumentano anche i danneggiamenti (+3,9%), le percosse (+3,4%) e le estorsioni (+1,4%). In lieve calo le violenze sessuali (-2,8%). Gli omicidi volontari scendono da 326 a 289, il valore più basso dal 1950, eguagliato solo nel 2020. I tentati omicidi calano del 13,1%, fermandosi a 993. Nonostante la flessione generale, il totale dei delitti denunciati nel 2025 resta comunque +2,4% rispetto al 2019. I dati provvisori del primo semestre 2026 indicano un ulteriore -9,9% rispetto allo stesso periodo del 2025, segnale di una possibile stabilizzazione del trend. La classifica delle province più esposte vede ancora Milano al primo posto, con oltre 7mila denunce ogni 100mila abitanti e un lieve aumento (+0,6%). Seguono Firenze (6.374 denunce, -2,9%), Roma (-5,3%), Bologna (-0,3%) e Torino (-4,3%). Rimini, Genova, Prato, Venezia e Livorno completano la top ten. All'estremo opposto si collocano Oristano (1.707 denunce ogni 100mila abitanti), Potenza (1.968), Enna (2.165) e Benevento (2.177). Tra



IL FATTO

Milano guida la classifica con oltre 7mila denunce ogni 100mila abitanti. Oristano la più sicura. Nel Mezzogiorno segno meno quasi ovunque. Nel 2026 i dati provvisori indicano un ulteriore calo del 9,9%

le variazioni più marcate spiccano Aosta (+15,1%), Ragusa (-11,3%) e Rimini (-10,7%). Nel Mezzogiorno la flessione è diffusa: in Sicilia otto province su nove registrano un calo, con punte a Ragusa (-11,3%), Catania (-10,5%) e Palermo (-9,2%). In Campania scendono Caserta (-4,8%) e Napoli (-1,6%). In Puglia quattro province su sei se-

gnano il segno meno, così come quattro su cinque in Calabria. Fanno eccezione Brindisi (+0,4%) e Cosenza (+2,3%). Un dato particolarmente critico riguarda i minorenni denunciati o arrestati, che nel 2025 raggiungono quota 39.600, pari al +34% rispetto al 2019 e al 4,7% del totale delle segnalazioni. Nelle rapine in pubblica via, la quota di minorenni

coinvolti arriva al 25,8%. Le incidenze più elevate si registrano a Sondrio (9,7%) e Modena (8,3%). Le segnalazioni relative a cittadini stranieri sono 292.820, pari al 35,1% del totale (34,7% nel 2024). Le città con più segnalazioni sono Milano, Roma, Torino e Bologna, che insieme raccolgono il 25% dei casi. A Prato la quota sul totale

provinciale raggiunge circa il 60%. Il quadro complessivo mostra un Paese in cui la criminalità tradizionale arretra, mentre avanzano i reati digitali e cresce l'allarme per il coinvolgimento dei più giovani. Una fotografia complessa, che richiede politiche di prevenzione e interventi mirati per affrontare le nuove forme di illegalità.

Napoli 12esima in Italia. Benevento tra le province più sicure

NAPOLI – L'ultima edizione dell'Indice della criminalità del Sole 24 Ore, pubblicata oggi, ridisegna la mappa della sicurezza in Campania. Il dato più evidente riguarda Napoli, che con 131.056 denunce complessive – pari a 4.435,2 ogni centomila abitanti – si colloca al 12esimo posto nella classifica nazionale. Un risultato che conferma la pressione criminale sul capoluogo regionale, pur accompagnato da un calo dell'1,6% rispetto al 2024. All'estremo opposto della graduatoria campana si trova Benevento, che con 5.617 denunce (2.177,4 ogni centomila abitanti) è quart'ultima in Italia, superata in sicurezza soltanto da Enna, Potenza e Oristano. Anche qui il trend è positivo: -3,5% rispetto all'anno precedente. La Campania mostra un quadro complessivamente in miglioramento: Caserta è 50esima con 29.678 casi (3.271,8 ogni centomila abitanti), in calo del 4,8%. Salerno si colloca al

56esimo posto con 32.983 denunce (3.131,3), -3,9%. Avellino è 91esima, con 10.438 denunce (2.655,7), -2,6%. Una tendenza che conferma la flessione dei reati già registrata a livello nazionale nel 2025. Analizzando le singole categorie dell'indice, emergono differenze significative tra le province campane. Napoli risulta: seconda per contrabbando e usura, terza per estorsioni e contraffazione di marchi e prodotti industriali, penultima (105esima) per danneggiamenti, segno di una particolare concentrazione di reati economici e predatori. La provincia di Caserta si distingue per: terzo posto nel contrabbando, quarto nella contraffazione, quinto nel riciclaggio e impiego di denaro. Di contro, è 102esima per danneggiamenti e 98esima per violenze sessuali. Salerno mostra criticità diverse: quarta per incendi boschivi, ottava per incendi, 98esima per danneggiamenti, 93esima per truffe e frodi informatiche, un

fenomeno in forte crescita a livello nazionale. Avellino si colloca: quarta per associazione per delinquere, sesta per delitti informatici, centesima per rapine e stupefacenti, a conferma di un quadro composito, con reati tradizionali in calo ma una presenza significativa di criminalità organizzata e digitale. Benevento, pur essendo tra le province più sicure d'Italia, presenta alcune voci da non sottovalutare: quinta per usura, 14esima per infanticidi, 104esima per danneggiamenti, 102esima per violenze sessuali. Indicatori che, pur in un contesto complessivamente positivo, richiedono attenzione. L'Indice della criminalità 2026 conferma una Campania a due velocità: Napoli resta tra le aree più esposte del Paese, mentre Benevento si conferma tra le più sicure. Caserta, Salerno e Avellino mostrano miglioramenti significativi, ma con criticità specifiche che delineano un quadro complesso e differenziato.



L'EVENTO ALLA FEDERICO II

Il Nobel: «Il nostro Continente è una superpotenza economica, anche l'Italia va meglio di quanto si creda». Ma il Mezzogiorno resta indietro.

Prodi avverte: «Senza coesione politica gli europei rischiano l'irrelevanza»

Remo Ferrara

NAPOLI - L'Europa è molto più forte di quanto creda, ma forse meno capace di riconoscere e utilizzare la propria forza. È il paradosso che emerge dalle parole di Paul Krugman (nella foto con Romano Prodi), Premio Nobel per l'economia, intervenuto ieri mattina all'Università Federico II di Napoli per una lectio magistralis.

Una lettura controcorrente rispetto al racconto di un continente che tanti vedono destinato al declino: per l'economista americano, l'Europa, considerata nel suo insieme, resta una delle tre superpotenze economiche mondiali, accanto a Stati Uniti e Cina.

Non è - quella del Nobel all'economia - un invito all'autocompiacimento. Krugman riconosce che molto resta da fare, ma contesta l'immagine di un'Europa strutturalmente debole e di un'Italia incapace di avanzare. «Anche il vostro Paese - ha detto - procede meglio di quanto generalmente si percepisca.

La questione, allora, non è soltanto quanto cresce un'economia, ma come vengono distribuite le opportunità e quanto il progresso riesca a raggiungere i territori rimasti ai margini». Da Napoli, il Nobel individua infatti nel Mezzogiorno la grande questione irrisolta dell'Italia.

Lo fa, però, sottraendola a una lettura provinciale. Ogni economia avanzata, osserva, conosce regioni che non tengono il passo: accade negli Stati Uniti, in Francia e in Inghilterra.

Il Sud italiano non è dunque un'anomalia isolata, ma la manifestazione na-



Krugman e Prodi a Napoli L'Europa così com'è rappresenta il paradosso della forza senza unità

zionale di un problema più ampio: lo sviluppo non si distribuisce spontaneamente in modo uniforme.

È un passaggio di particolare rilievo.

Se il divario territoriale accomuna Paesi differenti, la sua persistenza non può essere liquidata

con stereotipi sui territori o affidata alla sola capacità del mercato di riequilibrare gli squilibri. Krugman richiama esplicitamente la necessità di politiche pubbliche, aggiungendo, con realismo, che servirà anche una buona dose di fortuna.

Non offre ricette miracolo-

se: ricorda, piuttosto, che correggere divari economici consolidati richiede scelte coerenti, risorse e tempi lunghi. Su questa diagnosi economica si innesta l'avvertimento di Romano Prodi, già presidente della Commissione europea, intervenuto nello stesso

incontro alla Federico II. Se Krugman rivendica la forza del continente, Prodi ne denuncia la fragilità politica: «L'Europa o è unita o non ha futuro», ha commentato. Stretta tra le pressioni provenienti da est e da ovest, l'Europa rischia di restare progressivamente ai margini se i suoi Stati continueranno a procedere divisi.

Prodi individua nel rapporto tra Francia e Germania uno snodo decisivo: senza un'intesa solida tra i due Paesi, difficilmente l'integrazione europea potrà riprendere slancio.

E il suo giudizio sul presente è severo: l'Europa, sostiene, è «più divisa che mai».

Le due riflessioni, lette insieme, disegnano una contraddizione decisiva per il futuro europeo.

La dimensione economica offre al continente strumenti da protagonista; le divisioni interne rischiano di neutralizzarli.

Lo stesso vale, su scala diversa, per il Mezzogiorno: appartenere a un'economia relativamente forte non garantisce, da solo, che i benefici dello sviluppo arrivino ovunque.

Da Napoli arriva così un doppio messaggio.

All'Europa serve fiducia nelle proprie risorse, ma anche unità per metterle a frutto.

All'Italia servono politiche capaci di trasformare una tenuta economica migliore delle attese in opportunità diffuse.

La forza di un sistema si misura anche dalla capacità di non lasciare indietro una parte dei suoi cittadini. E in questo caso il Mezzogiorno.





Politica Il leader campano degli azzurri si dice certo che in tempi brevi si arriverà all'indicazione del candidato sindaco. Ottimi i rapporti tra gli alleati.

Forza Italia punta al Comune di Napoli I ribelli a ...Canossa

Sara Desideri

NAPOLI - Il Centrodestra stringe i tempi per l'individuazione del candidato sindaco di Napoli. E sarà una partita tutta da giocare secondo gli ambienti napoletani e regionali del centrodestra. E a credere che si sia ormai vicini all'ufficializzazione è il leader campano degli azzurri, **Fulvio Martusciello**.

"La rosa si sta stringendo. I rapporti con gli alleati sono ottimi, arriveremo presto a una sintesi". E' quando afferma il segretario regionale di Forza Italia in Campania, a proposito della scelta del candidato a sindaco di Napoli. "Mi pare che ci sia la volontà di arrivare a designazioni condivise per Napoli, Caserta e Benevento, tenendo conto dei rispettivi rapporti di forza e nella convinzione di scegliere sempre il miglior candidato", ha aggiunto.

"A margine dell'evento di Forza Italia a Milano con Antonio Tajani abbiamo fatto un'analisi approfondita dei possibili candidati e arriveremo presto a una proposta competitiva", conclude Martusciello.

Antonio Tajani (nella foto) ha

detto chiaramente che il partito va aperto anche a quanti non ne fanno parte al momento, il che conferma che la proposta azzurra per gli alleati per la candidatura del sindaco riguarderà un nome civico.

E all'apertura agli esterni lanciata dal ministro degli Esteri e leader nazionale azzurro, si aggrappano anche i "ribelli" campani, Pino Bicchielli, Anna Rita Patriarca e Raffaele De Rosa che dopo non essere riusciti a presentare un candidato alla guida del coordinamento regionale da opporre a Martusciello, tentano di riaprire un rapporto con Tajani.

"L'apertura indicata da Antonio Tajani a forme di partecipazione oltre il recinto degli iscritti va nella direzione di una Forza Italia capace di allargare il confronto e coinvolgere nuove energie. Accogliamo positivamente questa prospettiva, che raccoglie un'esigenza di ascolto e partecipazione che sosteniamo da tempo e che ora può trovare occasioni concrete per realizzarsi", affermano Bicchielli, Patriarca e De Rosa che aggiungono a "questo principio deve valere tanto per chi

vogliamo avvicinare quanto per chi già partecipa alla vita del partito. In Campania il congresso non ha consentito che il confronto si sviluppasse con l'ampiezza e la profondità che avrebbe meritato. L'apertura indicata dal segretario nazionale offre quindi l'occasione per dare spazio a quel dibattito e valorizzare tutti i contributi". ascolto e si traduce in una sintesi politica condivisa. Insomma, una sorta di andata a Canossa per chiedere "il perdono" ma nel frattempo i tre parlamentari guardano anche altrove nella speranza di tornare in Parlamento. Bicchielli avrebbe persino sondato Maurizio Lupi per un ritorno in Noi Moderati ricevendo un no garbato ma secco. E Bicchielli non è uno che si imbarazza ad andare altrove visto che con Forza Italia di partiti ne ha cambiati tredici.

Anna Rita Patriarca è invece a un passo da Fratelli d'Italia ma dovrà combattere con le preferenze. Ancora più complicata la posizione di Raffaele De Rosa che mai si è cimentato con le preferenze. Come dire che per i tre dissidenti l'ultima parte della legislatura si fa dura...

FONDI EUROPEI

Accordo tra Agea e Regione Campania per i pagamenti dei finanziamenti Pac



NAPOLI - L'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) e la Regione Campania hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a rafforzare la collaborazione tra le due Amministrazioni, potenziare l'assistenza agli operatori del settore agricolo e rendere più efficiente la gestione delle procedure di pagamento nell'ambito della Politica agricola comune (Pac).

L'accordo - in vigore fino al 31 dicembre 2029, termine previsto per l'attuale ciclo di programmazione - riguarda sia gli interventi a sostegno del reddito degli agricoltori e le misure di mercato, sia gli interventi previsti dal Complemento per lo sviluppo rurale (Csr) 2023-2027. Alla firma hanno preso parte il presidente della Regione Campania, Roberto Fico, l'assessora regionale all'Agricoltura, Maria Carmela Serluca, il direttore di Agea, Fabio Vitale, e il direttore generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania, Luigi Riccio.

"Una giornata importante - afferma Fico - perché la sottoscrizione di questo protocollo rappresenta il risultato di un percorso di collaborazione istituzionale fondato su una precisa idea di amministrazione pubblica: non moltiplicare le strutture, ma valorizzare le competenze esistenti e metterle al servizio dei cittadini e delle imprese. Abbiamo evitato di creare l'ennesimo organismo puntando su un rapporto più stretto, efficiente e coordinato con Agea. Crediamo che la qualità delle istituzioni si misuri soprattutto dalla loro capacità di cooperare, superare le frammentazioni e trasformare le risorse pubbliche in opportunità concrete per i territori.

L'agricoltura rappresenta una componente essenziale dell'identità, dell'economia e della tenuta sociale della Campania. Sostenerla significa anche garantire agli agricoltori un'amministrazione più accessibile, capace di ascoltare le loro esigenze e di accompagnarne il lavoro". Con la sottoscrizione di questo accordo - spiega Serluca - compiamo un passo importante per consolidare il rapporto istituzionale con Agea, che ringrazio per la disponibilità e il proficuo lavoro congiunto. Si tratta di un modello di governance innovativo, sperimentato per la prima volta in Italia".





IL FATTO

Gli uninominali amplificano il successo del M5S a Napoli e del centrodestra nelle altre province. La loro eliminazione e il premio nazionale cambierebbero il modo di trasformare voti in seggi. Attribuire oggi sicure rielezioni o esclusioni sarebbe quindi improponibile.

Stessi voti, parlamentari diversi Cambia tutto con lo “stabilicum”

Il paradosso della nuova legge elettorale in Campania. Proponiamo un esperimento di fantapolitica: le regole del 2026 applicate al voto del 2022. Chi ce la fa e chi torna a casa

Remo Ferrara

NAPOLI - Un esperimento di fantapolitica: le regole del 2026 applicate al voto del 2022. Ecco come cambierebbero nomi ed equilibri. Nuova legge elettorale, il gioco del 2022: in Campania cambierebbero i seggi, ma chi resterebbe fuori? Immaginiamo stessi partiti, candidati e voti delle ultime politiche, ma con le nuove regole. È fantapolitica, per certi aspetti persino improponibile. Eppure,

destra del 2022, con il 43,79% alla Camera, supererebbe la soglia. Inoltre, la distribuzione futura dei seggi dipenderebbe dai risultati nazionali, dai voti delle singole liste e dalle compensazioni previste dalla nuova legge. Insomma, il parallelo è pieno di insidie, ma proviamo ugualmente. In Campania 1 (Napoli e provincia), il M5S conquistò 13 seggi su 20, vincendo tutti e sette gli uninominali. Centrodestra e centrosinistra ne ottennero tre ciascuno, Azione-



Con l'eliminazione dei collegi uninominali e l'introduzione delle preferenze sono in tanti a dover pensare a un futuro...

aiuta a capire come una legge elettorale possa modificare la rappresentanza senza spostare un voto. La riforma approvata qualche giorno fa elimina i collegi uninominali, introduce il proporzionale con capilista e preferenze e un premio di governabilità per la coalizione che raggiunga almeno il 42% nazionale. Il centro-

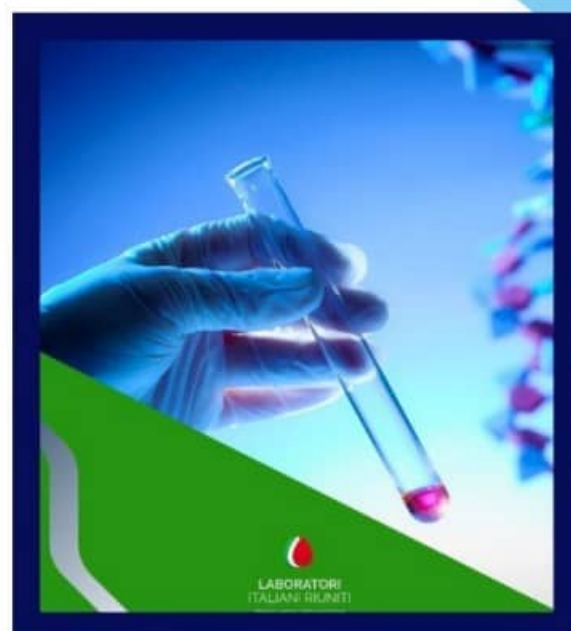
Italia Viva uno. Con la loro abolizione, il 41,4% pentastellato concorrerebbe al riparto proporzionale senza garantire le precedenti vittorie. In un esercizio semplificato che assegna ipoteticamente quattro seggi del premio al centrodestra, il M5S scenderebbe a sette deputati, il centrodestra salirebbe a otto, il

centrosinistra a quattro; Azione-IV resterebbe a uno. In Campania 2 (Salerno, Avellino, Benevento e Caserta), il quadro 2022 si capovolge: all'epoca il centrodestra, col 37,8%, vinse tutti e sette gli uninominali, arrivando a 11 seggi su 18. M5S e centrosinistra ne ottennero tre ciascuno, Azione-IV uno. Ipotizzando tre seggi del premio al centrodestra, questo scenderebbe a nove, mentre M5S e centrosinistra salirebbero a quattro. E i nomi? Negli uninominali napoletani furono eletti Antonio

Caso, Sergio Costa (primo da sinistra in alto in senso orario), Dario Carotenuto, Pasquale Penza, Carmela Auriemma, Carmela Di Lauro e Gaetano Amato, tutti M5S. Conquistarono poi direttamente i collegi uninominali napoletani Gerolamo Cangiano, Carmen Letizia Giorgianni, Francesco Maria Rubano (secondo da sinistra in alto in senso orario), Imma Vietri quarta da sinistra in alto in senso orario), Giuseppe Bic-

chielli e Attilio Pierro, sostenuti dal centrodestra. Il cambio di casacca di Bicchielli complica ulteriormente il paradosso. Nessuno, comunque, con le nuove norme potrebbe contare automaticamente sulla vittoria uninominale. Per dire chi resterebbe dentro bisognerebbe sciogliere idealmente le liste bloccate del 2022 e trattare i voti degli uninominali come preferenze personali. A dir poco una forzatura: erano voti a candidati sostenuti da coalizioni, mentre gli eletti proporzionali non riceverebbero preferenze individuali confrontabili; i capilista, inoltre, seguono regole specifiche. Altra precisazione: i numeri del 2022 sono reali, quelli simulati no. Il nostro parallelo assegna convenzionalmente alla Campania sette seggi del premio nazionale, quattro a Napoli e tre nelle altre province, senza applicare integralmente il riparto nazionale, compensazioni e resti. Perciò l'ipotetico totale di 17 deputati al centrodestra, 11 al M5S, otto al centrosinistra e due ad Azione-IV, contro 14, 16, sei e due nel 2022, non è un risultato matematico attendibilissimo né una graduatoria degli eletti. Resta il dato politico: gli uninominali amplificano il successo del M5S a Napoli e del centrodestra nelle altre province. La loro eliminazione e il premio nazionale cambierebbero il modo di trasformare voti in seggi. Attribuire oggi sicure rielezioni o esclusioni sarebbe quindi improponibile. Stessi elettori, candidati e voti, dunque, ma una rappresentanza potenzialmente diversa: una legge elettorale, insomma, cambia anche il modo in cui il consenso diventa potere parlamentare.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Tenta di difendere la figlia dal branco Picchiato e investito da un camion dei rifiuti

Vomero L'uomo ha rischiato l'amputazione di una gamba. La moglie ha annunciato che otto minori appartenenti al branco sono stati identificati, caccia aperta agli altri

NAPOLI - E' stato picchiato selvaggiamente da un gruppo di ragazzini dopo essere intervenuto per accertare le condizioni delle figlie a loro volta coinvolte in una lite nell'area di piazza Vanvitelli e via Bernini. E mentre l'uomo era colpito a terra gli è passato su una gamba un camion dei rifiuti che, incurante della situazione, ha continuato a lavorare. L'uomo, un cinquantenne ha rischiato l'amputazione di una gamba. I responsabili sono stati individuati nella giornata di ieri. "Sulla scorta delle immagini dei video che circolano sui social abbiamo denunciato circa una decina di ragazzi coinvolti nell'aggressione di mio marito. Dai video sono riconoscibili. Al momento nessuno mi ha chiamato per scusarsi". A dichiararlo è stata la moglie dell'uomo aggredito sabato notte dal branco a Napoli in una via del quartiere Vomero dopo essere andato in soccorso della figlia coinvolta in una lite tra ragazzi.

La donna ne ha parlato nel corso di una diretta social del deputato di Avs Francesco Borrelli andata in onda all'esterno dell'ospedale Cardarelli dove l'uomo è ricoverato. Confortanti le notizie sul fronte sanitario: l'uomo - che durante le fasi del pestaggio è stato accidentalmente travolto da un furgone dell'Asia impegnato nella raccolta rifiuti - non rischia l'amputazione della gamba.

"Ho parlato con il primario del reparto - spiega la moglie a Borrelli - e mi ha rassicurato sul fatto che la gamba non sarà amputata. Resta psicologicamente provato per una aggressione inaspettata e che spero piano piano diventi solo un brutto ricordo.

C'è tanta paura anche per le mie figlie, che sono state minacciate, e anche per mio marito che per andare in soccorso delle figlie è andato incontro a un finale sconvolgente".

Sotto choc anche la figlia dell'uomo: "Sono terrorizzata ma sto bene, in tre mi hanno scarica-



La visita all'uomo del deputato Borrelli e di Rino Nasti

La solidarietà del sindaco Le mamme scendono in campo

NAPOLI - Il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi** (nella foto), con l'amministrazione comunale e Asia Napoli ha espresso solidarietà e vicinanza all'uomo. Seguono "con partecipazione le condizioni di salute esprimendo profondo rammarico per l'intero accaduto. L'azienda garantirà la piena collaborazione con le autorità competenti per contribuire all'accertamento dell'incidente che ha coinvolto l'uomo a seguito della violenza subita".

Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi-Sinistra, e **Rino Nasti**, consigliere della V Municipalità, hanno fatto visita alla famiglia per esprimere solidarietà e informarsi sulle condizioni dei feriti. "Non possiamo ac-



cettare che una serata in strada si trasformi in un incubo del genere", dichiarano i due esponenti di Avs, che chiedono di fare piena luce anche sull'investimento da parte del mezzo di Asia. "Occorre ricostruire con precisione la sequenza dei fatti e verificare il comportamento tenuto dagli operatori, senza anticipare giudizi ma accertando ogni even-

tuale responsabilità". L'episodio ha riacceso le polemiche sulla sicurezza nelle zone della movida napoletana. La Rete di mamme per la sicurezza di Napoli ha chiesto alle istituzioni di verificare l'adeguatezza dei controlli nelle aree più frequentate dai giovani. "Da tempo poniamo una questione che consideriamo centrale - scrive l'associazione - gli uomini e i mezzi messi a disposizione sono realmente sufficienti a garantire un controllo adeguato e continuativo delle aree considerate più a rischio?". "Individuare le zone da presidiare è soltanto il primo passo - prosegue la Rete - ma poi assicurare che quel presidio sia effettivo, costante e adeguato alle esigenze del territorio".

ventata contro il parabrezza di un'auto e ho battuto la testa". Sarebbero otto, finora, i ragazzi, tutti giovanissimi, identificati nell'ambito delle indagini sulla violenta aggressione. Secondo quanto si apprende però non tutti i soggetti coinvolti nelle violenze sono stati identificati e le indagini dei carabinieri, coordinati dalla Procura dei minorenni partenopea, sono ancora in corso. Complessivamente i componenti del branco sarebbero una decina, quasi tutti minorenni. Due degli otto identificati sono ragazzine che, a quanto pare, sarebbero responsabili di avere innescato l'aggressione documentata nel video diffuso dal deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli. Un episodio preceduto da un'altra lite, anche questa avvenuta nel quartiere Vomero di Napoli, riconducibile a un fidanzatino conteso.

Nella prima lite si è registrato l'intervento di un giovane in scooter (che praticerebbe arti marziali) il quale, per conto delle due giovani, ha colpito con violenza la ragazza presa di mira, figlia dell'uomo rimasto ferito nella seconda rissa.

Quest'ultimo, dopo avere appreso delle violenze ai danni della figlia, ha cercato, trovato e infine schiaffeggiato il ragazzo in scooter il quale, per vendicarsi, ha chiesto e ottenuto l'intervento di un gruppo di suoi amici innescando così l'ultima aggressione ai danni dell'uomo ora ricoverato in ospedale.

Secondo Borrelli a Napoli "la violenza giovanile è fuori controllo. Viviamo in un sistema in cui gli adulti vengono aggrediti da ragazzini, uno dei quale pare faccia il boxeur, addestrati dai genitori a diventare delle macchine mortali". Il comitato Valori Collinari, guidato da Gennaro Capodanno, annuncia un sit in di protesta e l'istituzione di ronde civiche. "Adesso basta, siamo di fronte a una violenza inaudita. I residenti del Vomero sono esasperati".



Le reazioni Dura la condanna da parte del vice coordinatore della Lega Campania Severino Nappi e di Musto

Dito puntato sulle famiglie Ma lo Stato ha le sue colpe

NAPOLI - “Un padre finisce in ospedale in gravi condizioni per aver difeso le proprie figlie. È l'ennesimo episodio di una violenza giovanile ormai fuori controllo. Napoli non può rassegnarsi a trasformare ogni fine settimana in un bollettino di guerra. Più forze dell'ordine e più controlli sono indispensabili, ma non bastano. Serve un piano serio contro la violenza e la movida selvaggia. E serve soprattutto che chi amministra la città smetta di rincorrere le emergenze e cominci a prevenirle”. A sostenerlo **Severino Nappi**, vice coordinatore della Lega in Campania e componente del Consiglio Federale del partito.

“Chi esce di casa per aggredire qualcuno deve sapere che pagherà duramente. E anche i genitori devono assumersi le proprie responsabilità: non si può pretendere che sia sempre lo Stato a rimediare a ciò che le famiglie non hanno saputo insegnare. Al padre brutalmente aggredito va tutta la nostra so-



lidarietà. Ci auguriamo che i responsabili vengano individuati rapidamente e assicurati alla giustizia. La violenza non è una ragazzata. E l'impunità non può essere la regola”, conclude.

“L'episodio gravissimo verificatosi in piazza Vanvitelli, impone ancora una volta un momento di forte riflessione. Evidentemente le misure adottate, fino ad ora, contro la cri-

minalità giovanile non bastano”. Lo dice **Luigi Musto**, presidente Commissione politiche giovanili e del lavoro, dopo l'aggressione subita in piazza Vanvitelli da un padre nel tentativo di difendere la figlia.

“I controlli - conclude - vanno intensificati e quando è necessario, bisogna inasprire le pene per i responsabili di questi atti di criminalità”.

**“I CONTROLLI
VANNO
INTENSIFICATI
E QUANDO
E' NECESSARIO
BISOGNA
INASPRIRE
LE PENE”**

“Preoccupa la violenza tra giovani”

Ruotolo Nella città di Napoli negli ultimi tempi si susseguono episodi con minori

NAPOLI - Napoli esce dalle prime dieci province italiane per criminalità denunciata secondo il Sole24Ore. È al dodicesimo posto, con un calo dei reati dell'1,6 per cento. In Italia i delitti denunciati diminuiscono dell'1,8 per cento, per la prima volta dopo quattro anni. Sono dati importanti, che vanno letti correttamente. Parliamo dei reati denunciati, non di tutti quelli effettivamente commessi. Esiste anche una criminalità sommersa, che non compare nelle statistiche delle denunce. E soprattutto c'è un dato che non possiamo ignorare: rispetto al 2019, le segnalazioni di minorenni denunciati o arrestati sono aumentate del 34 per cento”. A sottolinearlo è stato **Sandro Ruotolo**, componente della segreteria nazionale del Pd

ed europarlamentare.

“A Napoli abbiamo vissuto un altro fine settimana di violenza. Un sedicenne accoltellato alla schiena nei pressi di piazza Dante. Al Vomero, un padre aggredito brutalmente da un gruppo di ragazzi mentre difendeva le figlie. E nelle scorse settimane altri quattro minorenni feriti con coltelli tra Pianura, piazza Carlo III e piazza Vanvitelli.

Il coltello prende il posto della parola. Basta uno sguardo, una discussione, un'offesa e si passa alle armi. Che ad agire sia un gruppo o un singolo, il problema è lo stesso: la violenza sta diventando per troppi ragazzi un modo di risolvere i conflitti. Gli ultimi due episodi sono avvenuti nelle cosiddette zone rosse. Servono controlli, pre-



senza delle forze dell'ordine e contrasto alla diffusione delle armi. Ma non bastano ordinanze e pene più severe”.

Per Ruotolo “la sicurezza è anche una grande questione sociale, educativa e culturale. A Grumo Nevano, qualche giorno fa, abbiamo promosso un'iniziativa dal titolo Arrivare prima del branco. È questa la strada: scuole, servizi sociali, sport,

cultura, opportunità per i ragazzi e presenza dello Stato nei territori. Dobbiamo arrivare prima. Prima che un ragazzo impugnò un coltello, prima che un altro finisca in ospedale, prima che il carcere diventi il suo destino. Perché la sicurezza non si costruisce soltanto punendo i reati. Si costruisce anche impedendo che vengano commessi”.

MORTA CARDARELLI

**“Su consulenti pm
affermazioni
davvero surreali”**

“I consulenti del pubblico ministero, definiti di altissimo profilo, oggi sono contestati”. Così, in una nota, l'avvocato **Gabriele Di Criscio**, difensore del dottore **Felice Pirozzi**, commenta le dichiarazioni diffuse dal legale della famiglia di **Francesca Tucci**, la 24enne deceduta lo scorso 2 luglio dopo un intervento chirurgico all'ospedale **Cardarelli** di Napoli, sulla consulenza depositata dai consulenti nominati dalla Procura di Napoli nell'ambito delle indagini sul decesso della giovane.

L'avvocato del chirurgo **Felice Pirozzi** definisce “surreale” l'affermazione secondo la quale la relazione presentata dagli esperti della Procura non sia “un accertamento tecnico ma una conclusione in cerca di argomenti”. “Colpisce, anzitutto, il mutamento di valutazione sugli stessi consulenti” continua l'avvocato **Di Criscio**, evidenziando che in un'intervista del luglio scorso “chi assiste la persona offesa li definiva di 'altissimo profilo'. Oggi, dopo il deposito di conclusioni non condivise, viene annunciata la richiesta di un nuovo accertamento da affidare a un collegio diverso.

Definire la relazione dei consulenti nominati dal pubblico ministero 'non un accertamento tecnico ma una conclusione in cerca di argomenti' è un'affermazione surreale, tanto più significativa se riferita a consulenti che erano stati pubblicamente definiti di altissimo profilo”.



Il raggiro Il giudice ha deciso di acquisire ulteriori elementi per identificare l'autore della presunta truffa

Regali e manette per parlare con i morti

Nuove indagini sulla "medium" di TikTok

Nando De Florio

**RAID DI VANDALI
NELLA SCUOLA
"PESTALOZZI"
DI SANT'ANTIMO**

SANT'ANTIMO - "Ciò che è accaduto di nuovo alla scuola Pestalozzi non è un atto di bullismo, è vera e propria criminalità. Meno di una settimana fa, un manipolo di vandali si è introdotto di notte nell'istituto provocando ingenti danni. Come Amministratori ci siamo attivati subito, lavorando senza sosta per ripristinare i locali e garantire il ritorno alla normalità. Ieri ci siamo trovati di fronte all'ennesimo, intollerabile scempio: la scuola è stata nuovamente vandalizzata. Occorre che le Forze dell'Ordine individuino i responsabili". Lo scrive sui social il sindaco Massimo Buonanno.

NAPOLI - Non si sono esaurite le possibilità di identificazione dell'autore: ritenendo che ci sia ancora la possibilità di identificare l'eventuale autore della presunta truffa il gip di Napoli Sabato Abagnale ha disposto ulteriori indagini sul caso della sedicente sensitiva che sui social, millantando di potersi mettere in contatto con i defunti, otteneva regali virtuali durante le live che possono essere convertiti in denaro.

La donna veniva spacciata anche come psicologa, circostanza che avrebbe potuto indurre persone in condizioni di particolare fragilità ad affidarsi a lei con ancora maggiore fiducia.

Dagli accertamenti eseguiti presso l'Ordine degli Psicologi della Campania è risultato che la donna non era iscritta all'albo.

Nella richiesta di archiviazione, il pm ha evidenziato le oggettive difficoltà di poter ottenere informazioni quando le condotte su cui indagare si concretizzano attraverso mezzi informatici e la necessità di una



rogatoria internazionale presso le società che gestiscono i social.

Secondo le denunce presentate dalle presunte vittime, se durante le live non arrivavano le donazioni, la sedicente sensitiva minacciava di interrompere il collegamento prima dell'intervento dei moderatori che ribadivano a coloro che erano collegati come effettuare le donazioni, fornendo vere e proprie

istruzioni pratiche, fino a illustrare le modalità per inviare denaro attraverso l'acquisto di carte prepagate. Una sorta di tutorial, in sostanza, su come procedere con i pagamenti.

"Siamo soddisfatti del lavoro svolto finora e dei risultati raggiunti", dichiarano i responsabili dell'associazione 'La Battaglia di Andrea' e le persone che hanno presentato denuncia. "Dietro queste vicende - prose-

guono - non ci sono soltanto donazioni e denaro, ma persone che attraversano momenti di estrema fragilità, anche psicologica, e che meritano tutela e rispetto. Chiediamo inoltre che questo caso possa rappresentare l'occasione per un'indagine più ampia, a livello nazionale, su fenomeni analoghi che ormai inondano i social e in particolare TikTok, che possono coinvolgere persone vulnerabili".

Auto si ribalta a Poggiomarino

Bloccato treno Circumvesuviana

POGGIOMARINO - Tensione e disagi ieri mattina a Poggiomarino. Un'auto, con alla guida una donna di 22 anni si è ribaltata a Poggiomarino (Napoli) occupando il passaggio a livello della linea ferrata EAV - Circumvesuviana.

L'incidente ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria lungo la tratta Poggiomarino - Striano - Sarno per circa un'ora. Circolazione ferroviaria successivamente ripristinata regolarmente. La donna è stata medicata sul posto da personale sanitario del 118 per escoriazioni. Sono in corso gli accertamenti da parte dei carabinieri della se-

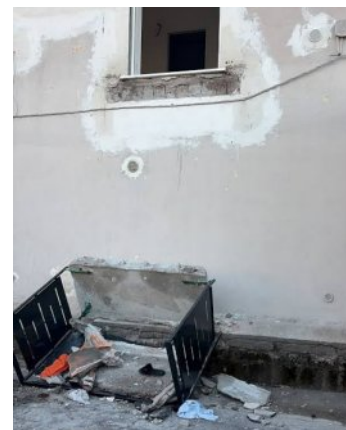


zione radiomobile della compagnia di Torre Annunziata. È quindi iniziata male la settimana per i pendolari che si servono dei treni delle linee

vesuviane gestite da Eav. Per limitare i disagi ai clienti sono stati attivati servizi autobus sostitutivi prima del ripristino del regolare servizio.

Balcone crollato: uno dei 4 feriti è ancora ricoverato in ospedale

SANTA MARIA LA CARITÀ' - Resta ricoverato all'Ospedale del Mare solo uno dei quattro feriti nel crollo del balcone di un'abitazione a Santa Maria la Carità. Il 27enne, trasportato in codice rosso, è stato operato alla milza, ha qualche frattura al volto, non è in pericolo di vita e le sue condizioni sono stabili. La compagna, 23 anni, trasportata all'Ospedale Cardarelli di Napoli per una frattura al bacino, è stata dimessa. Una 38enne, trasportata all'ospedale civile di Castellammare di Stabia, è stata dimessa. Un 67enne, trasportato anche lui all'ospedale di Castellammare di Stabia per una frattura alla caviglia, ha firmato per le dimissioni. Ieri pomeriggio, i carabinieri della



stazione di Sant'Antonio Abate sono intervenuti in via del Caneto, 76 per il cedimento di un balconcino al piano ammezzato di un'abitazione in ristrutturazione. I feriti sono tutti familiari, proprietari dell'appartamento in ristrutturazione. Erano verosimilmente passati a verificare lo stato dei lavori.



La vertenza Al centro della mobilitazione c'è il mancato rinnovo del contratto di secondo livello

Wind Tre, sciopero e presidio a Pozzuoli Sono in 1200 a chiedere subito chiarezza

NAPOLI - Sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori di Wind Tre e presidio presso il Comprensorio Olivetti di Pozzuoli, promosso per attenzionare l'azienda sulle gravi criticità che interessano quasi 7mila dipendenti a livello nazionale, di cui circa 1200 nella sede di Pozzuoli. Al centro della mobilitazione, sottolineano i rappresentanti sindacali, "c'è il mancato rinnovo del contratto di secondo livello, che sta determinando un forte arretramento sul piano economico e contrattuale per migliaia di lavoratrici e lavoratori". La protesta assume un significato ancora più rilevante in questa fase, caratterizzata dall'imminente trasferimento dei dipendenti verso una nuova sede provvisoria a Napoli, senza che siano state fornite adeguate garanzie sul futuro organizzativo e industriale dell'azienda. "Assistiamo a una situazione non più sostenibile - ha dichiarato Giulia Guida, segretaria generale Slc Cgil Napoli - in un contesto economico particolarmente



gravoso per le famiglie, segnato dall'aumento del costo della vita e dalla perdita di potere d'acquisto dei salari. Le legittime rivendicazioni economiche avanzate dai lavoratori - ha ricordato Guida - sono state respinte dall'azienda. È una posizione che riteniamo incomprensibile e che alimenta ulteriormente il disagio e l'incertezza del personale." "Parliamo di rivendicazioni economiche e contrattuali ferme da quasi due decenni. - ha spiegato la segretaria generale Slc Cgil Napoli - Una condizione che non trova più alcuna giustificazione e

che richiede risposte immediate. Le lavoratrici e i lavoratori hanno contribuito negli anni ai risultati e alla competitività dell'azienda e meritano il riconoscimento del proprio impegno attraverso il rinnovo degli strumenti contrattuali integrativi e adeguati riconoscimenti economici." "Le lavoratrici e i lavoratori chiedono - conclude Guida - chiarezza sulle prospettive dell'azienda, sugli investimenti, sull'organizzazione del lavoro e sulle garanzie occupazionali. Non è accettabile che migliaia di persone continuino a vivere nell'incertezza."

ISTRUZIONE

Quattro licei occupati contro il decreto scuola

NAPOLI - Occupati il liceo classico Umberto I, il liceo scientifico Giuseppe Mercalli, il Sannazaro e il liceo Antonio Genovesi di Napoli. Le ragioni della protesta riguardano il defian-

ziamento nel campo dell'istruzione pubblica, le ultime riforme del ministero dell'Istruzione e del Merito e l'aumento del caro-vita come ostacolo al diritto allo studio. Già nelle scorsa settimana erano partite occupazioni nelle città di Roma e Torino.

Da ieri mattina anche nei quattro istituti di Napoli sono stati calati gli striscioni "Liceo occupato. Più soldi alla scuola pubblica".

"Ogni settembre - scrivono in una nota gli studenti del liceo Genovesi - rimettiamo piede nei nostri istituti e la storia è sempre la stessa. È sempre la stessa quando a inizio anno ci troviamo in aule minuscole e sovraffollate, in trenta in una stanza uno attaccato all'altro, con il caldo o il freddo insopportabile che rende impossibile concentrarci. È sempre la stessa quando ci dobbiamo inventare rotazioni e altre misure tappabuchi perché non ci sono spazi e aule. È sempre la stessa quando le nostre famiglie si trovano a spendere cifre altissime per i libri di testo, senza che ci sia alcuna misura di supporto per chi non può permetterseli e che così finisce per doversi arrangiare per tutto l'anno".



Napoli rende omaggio ad Adriano Gaito

Conferita la medaglia della città in memoria per l'instancabile attività culturale, civile e sociale svolta a favore della comunità e del territorio

NAPOLI - Cerimonia di conferimento della medaglia della città in memoria di Adriano Gaito, già presidente e direttore generale della Fondazione Circolo Artistico Politecnico Ets. La cerimonia, alla presenza del sindaco Manfredi, si è tenuta nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo a Napoli.

Il riconoscimento, conferito in base alla proposta di Gaetano Bonelli, sostenuta dal consigliere comunale Luigi Carbone, intende celebrare "l'instancabile attività culturale, civile e sociale svolta da Adriano Gaito a favore della comunità e del territorio napoletano". "Grazie alla sua visione e dedizione - si sottolinea in una nota - il Circolo Artistico Politecnico si è consolidato negli anni come un punto

di riferimento imprescindibile per la vita culturale della città, culminando nella catalogazione e valorizzazione del suo ricco patrimonio artistico e nella creazione del Musap. È intervenuta l'assessora al Turismo e alle Attività Produttive Teresa Armato.

"Con questo riconoscimento - ha detto il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi - la città di Napoli esprime profonda gratitudine e commosso ricordo nei confronti del dottor Adriano Gaito. Il suo straordinario impegno ha permesso di trasformare, rinnovare e rivitalizzare il patrimonio storico del Circolo Artistico Politecnico, trasformandolo nel Musap, un vero e proprio scrigno culturale per la nostra comunità. Con tenacia e passione ha saputo tenere alto il nome e l'im-



agine di Napoli a livello nazionale e internazionale".

Il fratello, Antonio Gaito, ha ricordato la figura del Presidente con parole di profondo affetto: "Mio fratello era un uomo caparbio e testardo che non conosceva la stanchezza; era sempre proiettato al miglioramento non solo dell'Artistico ma in generale di tutto ciò che lo interessava. Aveva un animo da sportivo e questo si

riscontrava anche nella quotidianità; nonostante fosse un uomo nato negli anni '30 la sua mente era proiettata al 2050. Ed è stata proprio la sua lungimiranza a fare la differenza, perché grazie a quest'ultima ha dato al mondo culturale napoletano un contributo preziosissimo, frutto di una indomita passione e dedizione".

Nel testo dell'onorificenza si ricorda l'attività di Gaito "per

la sua instancabile attività culturale, civile e sociale al servizio del nostro territorio e della nostra comunità. Ha saputo trasformare, rinnovare e rivitalizzare - con dedizione e tenacia - gli ambienti, l'archivio, la biblioteca, catalogando e valorizzando il prezioso patrimonio artistico del Circolo, con la creazione del Musap, scrigno e mirabile riferimento culturale della nostra Città".



“Canto l’amore e non esalto la malavita” Nardi e lo stop alla festa di San Daniele

La replica del neomelodico La decisione della sindaca di Termini Imerese per la presenza dell'artista, che in alcune interviste televisive si è vantato di essersi esibito a feste private alla presenza di esponenti della mafia e di avere un rapporto di vicinanza con i Casamonica

NAPOLI - “Canto dall'età di quindici anni, quando iniziai con l'orchestra Rai di Gianni Desideri. Oggi ho settantadue anni ed una vita intera dedicata alla canzone napoletana. Non ho mai avuto problemi con la giustizia né legami con il mondo dell'illegalità. Per questo respingo con fermezza l'accostamento della mia persona e della mia musica a qualsiasi forma di esaltazione della malavita. Anzi ho sempre cantato solo l'amore ed i sentimenti”. Così, in una nota, il cantante neomelodico **Mauro Nardi (nella foto)** commenta lo stop ai festeggiamenti in onore di San Daniele, in programma il prossimo 17 ottobre a Termini Imerese, in provincia di Palermo, decisione adottata dalla sindaca della città per la presenza dell'artista, che in alcune interviste televisive si è vantato di essersi esibito a feste private alla presenza di esponenti della mafia e di avere un rapporto di vicinanza con i Casamonica. “Nella mia famiglia ci sono autorevoli rappresentanti delle forze dell'ordine e per anni, insieme al generale dei Carabinieri Carmelo Palazzo e al comandante Giuliani, ho organizzato le celebrazioni in memoria di Salvo D'Acquisto, sostenendone personalmente le spese. Anche questo fa parte della mia storia e merita di essere sempre ricordato”. “Alla sindaca Maria Terranova - prosegue - chiedo di incontrarci e conoscerci, prima che un'intera vita venga giudicata attraverso poche frasi. Condivido il rispetto per le vittime della mafia e per chi ha sacrificato la propria vita per combatterla. Vorrei trasformare questa polemica in un'occasione di dialogo e in un inno alla legalità”. L'intervista in questione, spiega Mauro Nardi, “risale a circa dieci anni fa, quando rientravo dall'America. E' grave che quelle parole vengano strumentalizzate senza restituire il senso di ciò che volevo esprimere: l'amore per la musica napoletana attraversa ogni tipo di ambiente e raggiunge persone diversissime”. “Quando parlavo dei Casamonica, - spiega l'artista - per quanto era a mia conoscenza allora, mi riferivo



a una famiglia incontrata attraverso il mio lavoro, come tante altre. Non intendevo esprimere alcuna approvazione per condotte criminali. Comprendo che alcune espressioni di quell'intervista possano aver suscitato sconcerto: chiarisco senza ambiguità che io ho sempre condannato la mafia, la camorra e ogni forma di criminalità e violenza” ma “parlavo unicamente della mia esperienza musicale, non esprimevo un giudizio di approvazione sull'illegalità”.

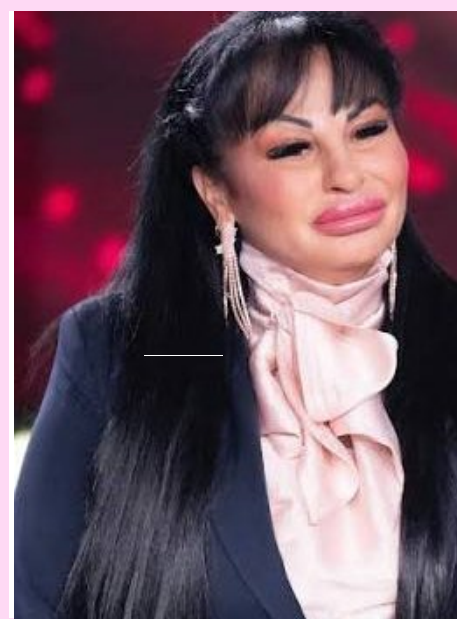
“I miei avvocati, Angelo e Sergio Pisani, tuteleranno la mia dignità, la mia reputazione e ogni mio diritto nelle sedi competenti. Continueremo a farlo nel rispetto delle istituzioni, affinché prevalgano sempre la verità, la legalità e la giustizia”.

Gestiva abusivamente un molo e un'attività di noleggio barche a Napoli

Indagato uno dei figli di Rita De Crescenzo

NAPOLI- C'è anche il figlio della nota tiktokker Rita De Crescenzo (**nella foto**), tra i quattro destinatari dell'avviso di garanzia notificato dalla Guardia Costiera di Napoli. L'operazione nasce da un'inchiesta coordinata dalla Procura partenopea, sotto la guida del procuratore aggiunto Antonio Ricci, e punta i riflettori su una presunta gestione illecita del noleggio di imbarcazioni nel mare del capoluogo campano. Le accuse contestate a Bianco e agli altri tre indagati, considerati dagli inquirenti come semplici prestanome, riguardano l'esercizio abusivo dell'attività di noleggio di natanti e la violazione delle norme sulla sicurezza della navigazione. Offrire barche o gommoni a pagamento richiede il rispetto di precisi obblighi normativi. L'esercizio abusivo del noleggio si verifica quando un privato fitta le proprie imbarcazioni a terzi senza le autorizzazioni amministrative necessarie, senza iscrivere i natanti nei registri commerciali e senza adempiere ai relativi obblighi fiscali.

L'impiego di figuranti o prestanome viene solitamente adottato per nascondere la vera titolarità dei mezzi o l'incasso dei guadagni derivanti dall'attività. Insieme all'abusivismo commerciale viene contestata l'inosservanza delle prescrizioni per la sicurezza della navigazione. Questa violazione scatta quando le uscite in mare si svolgono senza garantire i requisiti minimi di tutela per la vita umana. Tra i comportamenti contestati rientrano solitamente l'assenza delle dotazioni di salvataggio a bordo, l'imbarco di passeggeri in numero superiore a quello consentito dal certificato di omologazione, o il mancato rispetto delle distanze e dei corridoi di transito riservati alla balneazione. Il Codice della Nautica da Diporto punisce severamente l'impiego abusivo a fini commerciali delle unità da diporto. Per l'esercizio del noleggio senza le prescritte autorizzazioni sono previste sanzioni amministrative pecuniarie piuttosto gravose, che possono variare



da circa 2.700 euro fino a superare gli 11.000 euro per ogni infrazione accertata. Per quanto riguarda la sicurezza marittima, il Codice della Navigazione configura reati di natura contravvenzionale. Chiunque non rispetti i provvedimenti o le norme sulla sicurezza della navigazione rischia conseguenze penali, che includono l'arresto fino a tre mesi o il pagamento di un'amenda. A queste misure si aggiungono le azioni cautelari della magistratura, come il sequestro preventivo dei natanti per bloccare il prosieguo dell'attività illegale e l'eventuale sospensione dei titoli abilitativi nautici.



Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!



ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA



■ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ■ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud**
e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione
del tuo progetto,
grazie alla
collaborazione
con Invitalia.

200 mila €

di investimento
finanziabile, con
contributi a fondo
perduto.

150 €

di rimborso per chi
partecipa al corso
online.



■ COME PARTECIPARE

**Non perdere
questa
opportunità.**

[Compila il modulo di
iscrizione online.](#)



Business degli incarichi agli avvocati Indagano le Procure di Roma e Nocera

Le accuse che agitano il Foro salernitano riguardano il gratuito patrocinio e le difese di ufficio. Denunciate concentrazioni di nomine. Il presidente Toriello: «Non posso escluderlo nè confermarlo»

Remo Ferrara

SALERNO - Un sistema di assegnazione degli incarichi che favorirebbe una ristretta cerchia di professionisti, garantendo compensi considerevoli e alimentando, secondo alcune accuse, persino dinamiche di consenso nella politica forense. È quanto denuncia un avvocato salernitano, profondo conoscitore del settore, che ha accettato di parlare chiedendo di mantenere l'anonimato.

Al centro della vicenda ci sono due istituti distinti, il patrocinio a spese dello Stato e la difesa d'ufficio, entrambi di rilevanza pubblicistica, ma regolati da meccanismi differenti. Nel primo caso è generalmente l'assistito a scegliere il professionista; nel secondo, le designazioni seguono un sistema di turnazione degli avvocati iscritti nell'apposito elenco nazionale.

Sull'esistenza di irregolarità, il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, **Alberto Toriello**, non conferma alcuna anomalia. «Sinceramente non ne sono a conoscenza. Non posso né escluderlo né confermarlo», afferma, spiegando che l'Ordine ha recentemente cambiato la società incaricata della gestione delle difese d'ufficio, sia per ragioni economiche sia per favorire l'alternanza dei gestori. «Non ho ricevuto segnalazioni negative», precisa.

Una rappresentazione ben diversa emerge dalla testimonianza raccolta. «Alcuni colleghi hanno capito quello che si nasconde dietro questi istituti e ne hanno fatto un business senza aver mai avuto un cliente privato», sostiene il legale, indicando fatturati annui oltre i 100mila euro grazie alle sole difese d'ufficio. Ma il problema, secondo l'interlocutore, non sarebbe semplicemente l'entità dei compensi. Le sue accuse riguardano soprattutto l'effettiva qualità dell'assistenza prestata: alcuni professionisti, afferma,



Come funziona il sistema previdenziale degli avvocati

La Cassa Forense è autonoma ma controllata da tre ministeri

SALERNO - Ma cos'è la Cassa Forense le cui votazioni sembrano aver scatenato una bagarre nell'avvocatura salernitana? La Cassa di previdenza e assistenza forense è un ente privato che si occupa della gestione del sistema previdenziale degli avvocati. Si tratta di una fondazione dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile, seppur soggetta alla vigilanza ministeriale. Mentre per i lavoratori autonomi non iscritti in appositi albi, la tutela previdenziale è assicurata dal sistema generale dell'INPS, per gli iscritti agli albi (commercialisti, architetti, ingegneri, notai, avvocati) la tutela è garantita dalle casse di previdenza autonome. Nel 1994 il legislatore ha



operato una privatizzazione di tali enti (d. lgs. 509/1994). Visto il significativo interesse pubblicistico ricoperto dalle casse, pur godendo di autonomia gestionale e contabile, essere restano soggette al controllo dei Ministeri dell'Economia, del Lavoro, della Giustizia e della Corte dei Conti (art. 3 d. lgs. 509/1994). In relazione alla Cassa Fo-

si limiterebbero a presenziare formalmente alle udienze, senza un adeguato approfondimento dei fascicoli, presentando successivamente richieste di liquidazione anche consistenti. Circostanze gravi, che concentrerebbero in poche mani somme consistenti di denaro pubblico.

Il nodo centrale resta quello delle assegnazioni. L'accesso all'elenco nazionale dei difensori d'ufficio richiede specifici requisiti professionali e formativi. Le nomine dovrebbero poi essere gestite attraverso procedure capaci di garantire rotazione, imparzialità e trasparenza.

«In teoria una sorta di cervellone dovrebbe combinare i nomi degli aventi diritto con le

udienze da celebrare», spiega il professionista. Ma, a suo giudizio, il sistema sarebbe diventato manipolabile, consentendo ad alcuni avvocati di beneficiare delle udienze economicamente più remunerative.

La denuncia investe anche un terreno particolarmente delicato: quello dei possibili rapporti tra assegnazione degli incarichi e consenso nelle elezioni degli organismi forensi. Il legale richiama i risultati delle recenti consultazioni per la Cassa Forense, insinuando che intorno alla distribuzione delle opportunità professionali possano consolidarsi reti di consenso.

Sullo sfondo, le indagini giudiziarie. Le Procure coinvolte sono addirittura due: Roma e Nocera Inferiore

Rimane una questione che merita approfondimento: quanti incarichi vengono effettivamente assegnati a ciascun professionista, secondo quali criteri e con quali compensi?

La risposta richiede l'accesso ai registri delle nomine, ai dati sulle sostituzioni, ai provvedimenti di liquidazione e alle regole di turnazione. Solo un confronto rigoroso consentirebbe di accertare eventuali concentrazioni e comprenderne le ragioni.

«Dobbiamo assicurare un sistema terzo, imparziale e il più trasparente possibile», conclude il legale.

È proprio sulla trasparenza che si gioca la credibilità di un sistema chiamato a garantire non soltanto l'equità delle procedure, ma soprattutto il diritto costituzionale a una difesa effettiva. Perché una concentrazione di incarichi, da sola, non dimostra un illecito. Ma una distribuzione di risorse pubbliche deve poter essere spiegata, verificata e, quando necessario, sottoposta a controllo. Controllo anche dell'effettiva attività di difesa, che spesso, conclude la nostra fonte, avviene in maniera a dir poco superficiale.





IL FATTO

L'ex delegato della giunta Alfieri Fabio Scariati trovato all'alba in una pozza di sangue sul litorale. L'aggressore avrebbe teso una trappola e dato fuoco alla vettura. La Procura indaga per lesioni gravissime

Picchiato e gambizzato l'ex assessore Scariati

Capaccio Paestum Il commercialista 50enne trovato ferito sulla spiaggia con un colpo di pistola al ginocchio. La sua auto è stata data alle fiamme

Oreste Vassalluzzo

CAPACCIO PAESTUM - Sulla spiaggia, solo, dolorante e in un pozza di sangue. E' stato trovato così, poco dopo le 6 e 30 del mattino, lungo il litorale di Paestum, nei pressi del Lido Mimosa, il 50enne commercialista capaccese Fabio Scariati, ex assessore della giunta Alfieri. L'aggressore lo ha picchiato selvaggiamente, gli ha sparato un colpo di pistola al ginocchio e poi, come se non ba-

corso, stabilizzato, e trasportato presso l'ospedale Maria Santissima Addolorata di Eboli dove è tutt'ora ricoverato e non corre pericolo di vita. Secondo le prime ricostruzioni effettuate dai carabinieri, avrebbe avuto una violenta lite con un'altra persona, la quale lo avrebbe pestato di botte e sparato ad un ginocchio, per poi incendiargli la vettura, una Citroen, dopo averla cosparsa di benzina. Le lingue di fuoco che hanno avvolto il veicolo hanno investito



aperto un fascicolo per lesioni gravissime. Dai rilievi effettuati è stato appurato che la vittima è stata raggiunta da un solo proiettile all'altezza del ginocchio. I carabinieri hanno acquisito sommarie informazioni per provare a ricostruire la dinamica di quanto accaduto e individuare i responsabili. I militari hanno passati al setaccio la zona per cercare eventuali telecamere che possano dare un contributo alle indagini. Gli investigatori non escludono alcuna ipotesi ma al momento la pista maggiormente battuta sarebbe legata a questioni personali. Sull'episodio è intervenuto anche l'avvocato della vittima, l'avvocato Giuseppe Caceci con una nota inviata all'emittente televisiva StileTV. «In relazione

a quanto accaduto al mio assistito, ex assessore e noto professionista - si legge nel documento -, nello stigmatizzare in maniera dura quanto accaduto, ci attiveremo unitamente alla Magistratura per fare piena luce sulla vicenda ed assicurare alla giustizia chi si è reso protagonista di un atto così grave. Fortunatamente la situazione clinica è sotto controllo ma si chiede rispetto e riservatezza fino a che non emerga la verità dei fatti al fine di evitare che possano diffondersi notizie false e lesive dell'immagine del mio rappresentato, padre, marito e professionista meritevole di rispetto. È un accadimento gravissimo per la nostra comunità che merita la massima attenzione delle autorità di polizia e già fortemente impegnate sul territorio». Fabio Scariati conosceva il suo aggressore. Probabilmente gli aveva dato appuntamento in quel posto isolato per discutere. Il suo interlocutore però, gli avrebbe teso una trappola aggredendolo e incendiando la sua vettura. Un episodio inquietante sul quale le indagini dei carabinieri faranno piena luce.

SANTA MARINA

Guida ubriaco e non ha mai conseguito la patente

SANTA MARINA - Un 24enne straniero, domiciliato nel Cilento, è stato arrestato a Policastro Bussentino, frazione di Santa Marina, dopo essersi scontrato con un'altra auto mentre guidava senza patente e in stato di ebbrezza. Il giovane era alla guida di una piccola utilitaria quando, per cause ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo del veicolo finendo contro un'auto che sorraggiungeva. Fortunatamente, l'impatto non ha provocato gravi conseguenze per le persone coinvolte. Sul posto sono intervenuti i carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Sapri, che hanno sottoposto il 24enne all'alcoltest: il risultato ha evidenziato un tasso alcolemico di 1,8 grammi per litro, oltre tre volte il limite consentito. Dagli accertamenti è inoltre emerso che il giovane non aveva mai conseguito la patente. Per la guida in stato di ebbrezza è stato immediatamente denunciato. Le verifiche sull'identità hanno però rivelato un elemento decisivo: nei confronti del 24enne era stato emesso, lo scorso marzo, un provvedimento restrittivo da parte di un tribunale straniero per il reato di furto.

Il professionista è ricoverato all'ospedale di Eboli e non corre pericolo di vita. Sull'episodio indagano i carabinieri

stasse, ha dato fuoco con del liquido infiammabile alla sua auto parcheggiata poco distante. E' stato proprio l'incendio della vettura ad allertare alcuni passanti che hanno avvisato i vigili del fuoco. Successivamente ci si è accorti di quell'uomo riverso sulla sabbia dolorante. Fabio Scariati è stato così soc-

anche due vicine strutture in legno dello stabilimento balneare, completamente distrutte. Sull'episodio indagano i militari dell'Arma di Capaccio Scalo, diretti dal maresciallo Valentino Romano, coordinati dalla Compagnia di Agropoli, agli ordini del capitano Guido Carlo Decugis. La Procura ha



Nocera-Salerno, Cuofano: «Certezza dei tempip di ripristino della linea»

Il consigliere regionale del Gruppo Fico Presidente interviene dopo le segnalazioni dei comitati e dei pendolari

NOCERA INFERIORE – La sospensione della circolazione ferroviaria sulla tratta Nocera Inferiore-Salerno, via Cava de' Tirreni, continua a creare disagi significativi per pendolari, lavoratori e studenti. A intervenire è il consigliere regionale del Gruppo Fico Presidente, Giovanni Maria Cuofano, che raccoglie le sollecitazioni dei comitati e dei cittadini del territorio. «Ho ricevuto diverse segnalazioni – dichiara Cuofano – da parte di pendolari e comitati che chiedono di conoscere con chiarezza le ragioni dell'interruzione e, soprattutto, i tempi previsti per il ripristino del servizio. È necessario fornire risposte puntuali a una comunità che ogni giorno fa affidamento sul trasporto ferroviario per i propri spostamenti». Secondo le comunicazioni ufficiali di RFI e Trenitalia, la circolazione è sospesa dall'11 ottobre a causa di un movimento franoso nella zona di Vietri sul Mare. Sono in corso verifiche tecniche e sono stati attivati collegamenti sostitutivi mediante autobus. Cuofano

riconosce la necessità degli accertamenti: «In presenza di possibili rischi per la sicurezza, è comprensibile che siano necessari tutti gli approfondimenti prima di procedere alla riapertura della linea». Allo stesso tempo, però, sottolinea l'urgenza di informazioni chiare: «È fondamentale sapere quale sia l'effettiva natura della criticità, quali verifiche siano state completate e quali interventi siano necessari per consentire la ripresa della circolazione». Il consigliere regionale ha chiesto all'assessore ai Trasporti, Mario Casillo, di essere aggiornato sull'evoluzione della situazione e sulla disponibilità di una tempestiva, anche indicativa, per il ripristino del servizio. «Il nostro obiettivo – spiega Cuofano – è dare voce alle

istanze dei comitati e dei pendolari e favorire un'interlocazione concreta con gli enti competenti. La sicurezza deve essere garantita, ma deve esserlo anche il diritto dei cittadini a ricevere informazioni tempestive e affidabili». Cuofano evidenzia l'importanza di una comunicazione costante: «È importante che gli aggiornamenti sulle verifiche, sugli interventi e sulle previsioni di riapertura siano comunicati con continuità e che il servizio sostitutivo risponda realmente alle esigenze degli utenti». Il consigliere conclude assicurando il proprio impegno: «Continuerò a seguire la vicenda affinché si possa fare chiarezza sulle cause dell'interruzione e conoscere quanto prima i tempi necessari per il ritorno alla normalità».



Nocera Superiore Il primo cittadino lascia l'incarico con una lettera nella quale rivendica la libertà della decisione, ringrazia la comunità e conferma il legame con la città «Non posso più dividermi tra ruolo istituzionale e professione»

Il sindaco D'Acunzi si dimette Scelta personale irrevocabile

Giancarmine Petrosino

NOCERA SUPERIORE – Gennaro D'Acunzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di sindaco di Nocera Superiore. La decisione è stata formalizzata con una lettera indirizzata agli organi istituzionali, nella quale il primo cittadino spiega le ragioni della scelta, definendola «personale, libera e maturata dopo una riflessione sofferta, ma serena». Le dimissioni sono state presentate ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 267/2000, il Testo unico degli enti locali. Nella lettera, D'Acunzi chiarisce che la scelta non è frutto di pressioni esterne, ma di una valutazione profonda sul proprio ruolo, sulle responsabilità assunte e sul futuro professionale. «È una decisione interamente mia, libera e pensata con il cuore e con la testa», scrive, ricordando le motivazioni che lo avevano spinto ad accettare l'incarico. Il sindaco ripercorre il proprio impegno amministrativo, sottolineando di essersi messo a disposizione della comunità senza inseguire titoli o posizioni, ma con l'obiettivo di offrire un contributo concreto alla città. Un impegno che, racconta, ha richiesto energie, tempo e dedizione spesso oltre i propri limiti fisici e personali. Il punto centrale della scelta riguarda la difficoltà di conciliare il ruolo istituzionale con la propria attività professionale, che richiede una presenza costante e non più rinviabile. «Non è possibile dividersi a metà quando si hanno di fronte due strade che chiedono entrambe la totalità di se stessi», scrive D'Acunzi, definendo il riconoscimento dei propri limiti «una forma di rispetto verso i cittadini, la propria storia e la dignità personale e professionale». Il ri-



torno alla professione viene presentato come una scelta di libertà, priva di rimpianti legati al titolo ricoperto. Una decisione che, sottolinea, nasce dalla consapevolezza di non poter garantire alla città l'impegno totale che il ruolo di sindaco richiede. Nella parte conclusiva della lettera, D'Acunzi distingue nettamente la fine dell'esperienza amministrativa dalla volontà di mantenere un legame forte con Nocera Superiore. «Lascio la carica di Sindaco, ma non i miei valori. Lascio la responsabilità istituzionale, ma mai l'amore per la mia città», afferma. Il primo cittadino ringrazia gli amministratori che lo hanno accompagnato con lealtà e trasparenza, i dipendenti comunali e tutte le persone che hanno lavorato quotidianamente per la comunità. Il ringraziamento più sentito è rivolto ai cittadini: «A voi ho dedicato questa esperienza e con voi conserverò sempre un legame sincero, umano e indistruttibile». La lettera si chiude con parole di gratitudine e serenità, a suggellare una scelta che segna la conclusione del mandato ma non del rapporto umano e civico con la città.

No al velo integrale, a Scafati raccolte centinaia di firme Fratelli d'Italia in piazza. Santocchio: «Misura a tutela della donna»

SCAFATI – Una mattinata di forte partecipazione quella registrata in piazza Vittorio Veneto, dove Fratelli d'Italia ha organizzato un gazebo per sostenere la proposta di legge sul divieto del velo integrale, iniziativa inserita nella campagna nazionale «Nessuna resti nascosta – Vietiamo il velo integrale, fermiamo l'integralismo islamico». L'appuntamento, promosso dal circolo cittadino di FdI, ha visto la presenza di numerosi dirigenti e rappresentanti istituzionali: il senatore e sottosegretario ai Trasporti Antonio Iannone, la parlamentare Imma Vietri (vice coordinatrice regionale e commissario provinciale del partito) e il vicepresidente del Consiglio regionale della Campania Giuseppe Fabbricatore. Accanto a loro, il gruppo consiliare locale, il direttivo cittadino, iscritti e simpatizzanti. A tracciare il bilancio della giornata è il coordinatore cittadino Mario Santocchio, soddisfatto per la partecipazione: «Domenica mattina a Scafati abbiamo registrato grande entusiasmo e partecipazione per la raccolta firme a sostegno della legge sul divieto del velo integrale. È una misura fortemente voluta dal nostro Governo per tutelare la donna, la sua identità e la sua dignità di essere umano». Santocchio ha ribadito che la libertà religiosa è garantita dalla Costituzione, ma non può essere invocata per giustificare pratiche considerate lesive: «Non possiamo permettere imposizioni estreme che mortificano e annullano la dignità della donna». Il coordinatore ha sottolineato la risposta della cittadinanza: «Siamo un Paese libero e democratico e la nostra cultura riconosce pari dignità a ogni essere umano. Questo abbiamo spiegato agli scafatesi, trovando una risposta molto positiva e condivisa». «Un ringraziamento particolare al senatore Iannone, all'onorevole Vietri e al vicepresidente Fabbricatore per la loro presenza puntuale e preziosa, insieme al gruppo consiliare, agli iscritti e ai simpatizzanti. C'è aria di rinnovamento e partecipazione: questo ci gratifica e ci motiva ad andare avanti con ancora più determinazione».





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo



La questione L'Ente interviene sul progetto per l'insediamento di un impianto per il trattamento di 108mila tonnellate di materiali all'anno

Cava Iuliano, la Provincia non ha rilasciato il parere

CASERTA - Continua a far discutere a Caserta il progetto di riutilizzo per fini industriali-produttivi, in particolare per la realizzazione di un impianto per la ricezione e il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, del piazzale della cava Iuliano, ubicata in località San Clemente. Un argomento diventato tema centrale della campagna elettorale per le Comunali che dovrebbero tenersi nella prossima primavera, dopo che terminerà lo scioglimento del Comune per motivi di infiltrazioni camorristiche. Così, dopo la nota di chiarimento emessa nei giorni scorsi dalla Commissione straordinaria che amministra il Comune capoluogo, che ha ribadito il suo «no senza se e senza ma» all'ipotesi di riutilizzo della cava, anche la Provincia di Caserta interviene per dire a chiare lettere di non aver «mai espresso un parere tecnico favorevole al progetto di riuso della cava». In particolare l'ente guidato dal presidente Anacleto



Colombiano **(nella foto)** precisa in una nota che «nell'ambito del procedimento autorizzativo unico regionale, la competenza della Provincia riguarda l'eventuale autorizzazione alla modifica della destinazione d'uso dei terreni interessati dall'intervento, per gli aspetti connessi al vincolo idrogeologico. Non si tratta, dunque, di un parere sul progetto complessivo da esprimere in sede di conferenza dei ser-

vizi, ma di una valutazione finalizzata all'eventuale rilascio o diniego dell'autorizzazione di competenza provinciale». La Provincia ricorda inoltre di aver "richiesto con una nota inviata alla Regione l'8 ottobre scorso le integrazioni documentali, tra elaborati grafici con l'indicazione delle superfici effettivamente interessate dall'intervento, nonché l'eventuale autorizzazione paesaggistica", e di essere in attesa di

ricevere la documentazione. "La Provincia, pertanto, non ha né rilasciato l'autorizzazione né adottato un provvedimento di diniego: il procedimento resta in corso». Per Colombiano, «i cittadini hanno diritto a conoscere la verità dei fatti, ma la campagna elettorale per il Comune di Caserta non può diventare l'occasione per coinvolgere la Provincia in polemiche o strumentalizzazioni politiche».

CASERTA

Preso il fuggitivo di Grazzanise

La sua fuga, iniziata con un atto di estrema ed inaudita violenza nelle campagne di Grazzanise, si è conclusa a centinaia di chilometri di distanza, oltre adriatico. È stato arrestato in Albania il ricercato che, durante un ordinario controllo di polizia nel territorio casertano, non aveva esitato a trasformare la propria autovettura in un'arma deliberata, travolgendo gli operatori della Polizia di Stato pur di sottrarsi all'identificazione. In quel drammatico frangente, un poliziotto era rimasto gravemente ferito, dando il via a una drammatica caccia all'uomo. Un episodio che, come sottolineato dalle forze dell'ordine, misura quanto un normale pattugliamento possa trasformarsi, nel giro di pochi istanti, in uno scenario ad altissimo rischio per l'incolumità degli agenti.

Il centrodestra si prepara alle comunali

Gli incontri Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e Noi Moderati puntano sugli Stati Generali

CASERTA - Il centrodestra casertano comincia a preparare il percorso verso le elezioni amministrative del 2027, con un'attenzione particolare alla città capoluogo. Si è riunito il tavolo provinciale con i rappresentanti di Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e Noi Moderati, che hanno avviato un confronto sulle prossime scadenze elettorali e sulle strategie da mettere in campo. Al centro dell'incontro c'è la volontà di costruire un progetto politico e programmatico partendo dall'ascolto del territorio. L'obiettivo dichiarato dai quattro partiti è coinvolgere cittadini, associazioni, categorie produttive, professionisti e realtà civiche, raccogliendo proposte e contributi utili a delineare le priorità per il futuro della città.

Il confronto, secondo quanto emerso dal tavolo, dovrà tradursi in un percorso condiviso, capace di valorizzare le diverse componenti della coalizione e di aprire il progetto anche a energie esterne ai partiti. Per il capoluogo è prevista una fase di ascolto e confronto che coinvolgerà le diverse realtà cittadine. Il percorso culminerà negli Stati Generali del Centrodestra per la Città di Caserta, appuntamento pensato per raccogliere e mettere a sintesi le proposte emerse. L'iniziativa punta a definire le principali linee programmatiche in vista delle amministrative. I partiti intendono inoltre rivolgere un invito alle forze civiche presenti sul territorio, affinché possano contribuire alla costruzione di una coalizione ampia, inclusiva e radi-

cata nella comunità. La fase di ascolto rappresenterà quindi uno dei passaggi attraverso cui il centrodestra intende elaborare la propria proposta per Caserta. Resta da definire nel dettaglio come si svolgeranno gli incontri e quali saranno i tempi del calendario politico. Tra i temi affrontati durante la riunione c'è anche la scelta del candidato sindaco per Caserta. I rappresentanti provinciali hanno condiviso la necessità di arrivare in tempi rapidi all'individuazione della figura da proporre alla città. La scelta viene considerata un passaggio importante per consentire alla coalizione di organizzare per tempo il proprio percorso politico e amministrativo, definendo una proposta riconoscibile e coerente con il programma che sarà

elaborato. Al momento, nel comunicato dei partiti non viene indicato alcun nome. La candidatura dovrà dunque essere definita nell'ambito del confronto tra le forze della coalizione. Il lavoro del centrodestra non riguarderà soltanto il capoluogo. In vista delle amministrative del 2027, i rappresentanti provinciali hanno invitato i coordinatori cittadini ad attivare tavoli locali negli altri comuni della provincia interessati dal voto, con particolare riferimento a quelli in cui è previsto il sistema elettorale a doppio turno. Gli incontri dovranno servire a confrontare le diverse forze politiche, elaborare programmi amministrativi e individuare le candidature a sindaco.



La riunione si è conclusa con l'impegno a proseguire il confronto in maniera costante e coordinata. Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e Noi Moderati puntano così ad avviare con anticipo il lavoro per le prossime elezioni, partendo dal programma, dal coinvolgimento del territorio e dalla definizione delle candidature.



Il fatto Il militare riconosce subito lo schema della truffa e allerta i colleghi del Gruppo di Avellino

Tenta la truffa a finanziere Arrestato falso carabiniere

AVELLINO - I militari del Gruppo della Guardia di Finanza di Avellino hanno sventato una truffa messa a segno con la tecnica del "falso appartenente alle Forze dell'Ordine" ai danni di una coppia.

Tutto inizia con una telefonata sul fisso di casa. A rispondere è il capofamiglia, che ironia della sorte è proprio un militare della Guardia di Finanza. Dall'altro lato, un uomo che si spaccia per Carabiniere chiede di confermare la proprietà di un'auto, citando correttamente marca, modello e targa, e poi sostiene che quella targa sarebbe stata clonata e usata la mattina stessa per una rapina a una gioielleria di Avellino.

Con la scusa di dover chiarire la posizione, il finto militare invita il proprietario dell'auto a presentarsi subito alla caserma dei Carabinieri di Monteforte Irpino, raccomandandogli di andarci a piedi o con i mezzi pubblici. Intanto, lo chiamano anche sul cellulare e gli dicono di non



riattaccare, per tenerlo occupato e lontano da casa.

Il Finanziere però riconosce subito lo schema della truffa e allerta i colleghi del Gruppo di Avellino, che organizzano un intervento immediato.

Mentre lui è fuori, i truffatori richiamano il fisso di casa dove è rimasta sola la moglie. Un secondo complice, che si qualifica come "Maggiore dei Carabinieri", le ordina di raccogliere tutti i gioielli e il contante disponibile per presunte verifiche

sulla provenienza dei beni, dicendole che un incaricato sarebbe passato poco dopo a ritirarli fornendo un codice concordato.

Grazie alla prontezza del militare e al coordinamento delle Fiamme Gialle, i finanzieri arrivano a casa prima che la consegna avvenga.

Poco dopo si presenta alla porta l'uomo incaricato del ritiro, che viene bloccato e arrestato in flagranza.

L'operazione conferma l'impe-

gno della Guardia di Finanza nel contrasto alle truffe, soprattutto a tutela delle fasce più vulnerabili.

Il procedimento è ancora in fase di indagini preliminari e vige la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.

Il Comando Provinciale di Avellino ricorda che episodi simili sono già stati segnalati e invita i cittadini a prestare massima attenzione e a segnalare subito ogni situazione sospetta al numero di Pubblica Utilità 117.

AVELLINO

Furti di auto chiesta condanna della banda

Diciotto anni e sei mesi di condanna. Quelli invocati davanti al Gup del Tribunale di Avellino Giulio Argenio dalla Procura di Avellino nel processo con rito abbreviato al gruppo accusato di aver messo a segno ventitré furti di auto nella zona montorese, sgo-
minato da un'operazione dei Carabinieri della Compagnia di Solofra circa un anno fa. Il pm della Procura di Avellino Chiara Guerriero, aveva chiesto ed ottenuto dal Gip del Tribunale di Avellino il processo con "rito immediato" nei confronti dei cinque inda-
gati per cui era stata applicata la misura cautelare. Gli stessi hanno chiesto però di essere giudicati con un rito alternativo.

Chiesta dunque la condanna nei confronti di cinque degli otto indagati dalla Procura di Avellino

«Condizioni igienico-sanitarie critiche in alcuni reparti»

Detenuti Visita del garante di Avellino e Benevento, Samuele Ciambriello, al carcere. Situazione precaria.

EVENTI DI NATALE, 610 MILA EURO IN ARRIVO DALLA REGIONE

Seicentodiecimila euro per gli eventi natalizi di Avellino. La Giunta regionale della Campania ha approvato il progetto presentato dal Comune, garantendo al capoluogo irpino un finanziamento destinato alla programmazione delle iniziative per le prossime festività. L'annuncio è arrivato dall'assessore comunale Luca Cipriano, che ha seguito il lavoro preparatorio del progetto nelle ultime settimane, dopo la conclusione degli appuntamenti estivi. Un percorso che, come ha spiegato lo stesso assessore, ha visto l'amministrazione impegnata nella definizione di idee e proposte per costruire un'offerta capace di animare la città durante il periodo natalizio.

«Ci abbiamo lavorato intensamente, mettendo in campo idee, progetti e nuove suggestioni», ha dichiarato Cipriano, sottolineando come le risorse ottenute permetteranno di puntare su «un programma ambizioso, all'altezza delle aspettative degli avellinesi». Nel suo intervento, l'assessore ha rivolto un ringraziamento al presidente della Regione Campania, Roberto Fico, e all'assessore regionale al Turismo, Vincenzo Maraio, per l'attenzione riservata alla città e per il sostegno garantito al progetto. «Continuiamo a lavorare insieme per valorizzare Avellino e restituire al capoluogo il ruolo e la centralità che merita. Il Natale si avvicina e noi siamo pronti a brillare», ha aggiunto Cipriano. Il finanziamento rappresenta il punto di partenza per la definizione del programma natalizio. Cipriano e la giunta tirano, dunque, un sospiro di sollievo, la città di Avellino avrà il suo cartellone di eventi per il Natale.

AVELLINO - Muffa, umidità, insetti nei locali dell'infermeria e nella sezione che ospita 28 detenuti protetti: è quanto ha rilevato nel carcere di Avellino il Garante dei detenuti, Samuele Ciambriello, che ieri insieme ai garanti provinciali di Avellino e Benevento, Carlo Mele e Patrizia Sannino, ha incontrato in precedenza il presidente del Tribunale di sorveglianza, Maria Bottoni, i magistrati Loredana Camerlengo e Marina Russo, per esaminare le criticità presenti negli istituti irpini e sanniti, dalle precarie condizioni igienico-sanitarie, ai ritardi nei lavori di ristrutturazione alla carenza di assistenza psichiatrica.

Il garante ha sottolineato ai magistrati la necessità di favorire l'accesso alle misure alternative al carcere,



soprattutto per i detenuti con pene inferiori ai quattro anni e per coloro che avendo meno di un anno da scontare non dispongono di una stabile dimora.

A fronte di una capienza di 535 posti, sono 696 i detenuti nel carcere del capoluogo irpino tra cui 43 donne del circuito di Alta Sicurezza e 62 detenuti stranieri. Particolare

preoccupazione è stata espressa per l'apertura di una articolazione psichiatrica di quattro posti nel carcere avellinese: "Sono assolutamente insufficienti -ha dichiarato Ciambriello- tanto più per la chiusura dello stesso reparto, avvenuta cinque anni fa, nel carcere di Sant'Angelo dei Lombardi e, tre anni, in quello di Benevento".





Evento realizzato con il contributo
della Regione Campania
L.R. n.6/2007

TEATRO DELLE ARTI SALERNO

STAGIONE 26
ARTISTICA 27

TUTTO ACCADE



DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

Claudio Tortora

in collaborazione con



ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 - TURNO B: Domenica ore 18.00

sabato 7 e domenica 8 Novembre '26

Francesco Procopio

NEMICI COME PRIMA

di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio

fuori abbonamento venerdì 6 Novembre



sabato 30 e domenica 31 Gennaio '27

Carlo Buccirosso

**L'ESORCISMO DI
DON TONINO**

scritto e diretto da Carlo Buccirosso

fuori abbonamento venerdì 29 Gennaio



sabato 14 e domenica 15 Novembre '26

Massimiliano Gallo

LETTERA AD EDUARDO

uno spettacolo di Massimiliano Gallo

fuori abbonamento venerdì 13 Novembre



sabato 6 e domenica 7 Febbraio '27

Gemelli di Guidonia

**GEMETFLIX
come si cambia**

di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino,
Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo



sabato 5 e domenica 6 Dicembre '26

Enzo Iacchetti

**BUONGIORNO
MINISTRO**

di Enzo Iacchetti



sabato 27 e domenica 28 Febbraio '27

**CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL**

di Marco Savatteri

fuori abbonamento venerdì 26 Febbraio



sabato 19 e domenica 20 Dicembre '26

Paolo Calabresi

**TUTTI GLI UOMINI
CHE NON SONO**

di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**



sabato 6 e domenica 7 Marzo '27

Paolo Caiazzo

**QUASI QUASI
CI RITENTO**

scritto e diretto da Paolo Caiazzo

fuori abbonamento venerdì 5 Marzo



sabato 9 e domenica 10 Gennaio '27

Geppy Gleijeses

**IL SINDACO DEL
RIONE SANITÀ**

di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses



sabato 20 e domenica 21 Marzo '27

Serena Autieri

LA SCIA NTOSA

scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci



seguici su



Vieni a Teatro con



Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino 089.221807
whatsapp 376.2289948
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline 081.7345210



CULTURA & spettacolo

Capri e Pozzuoli in corsa per diventare capitale italiana dell'arte contemporanea

CAPRI – Capri entra nella corsa per diventare Capitale italiana dell'Arte Contemporanea 2028. L'isola azzurra è tra le quattro località finaliste selezionate per contendersi il titolo, un riconoscimento che potrebbe proiettare ancora una volta il territorio al centro della scena culturale nazionale, puntando questa volta sul linguaggio dell'arte contemporanea. A dare la notizia è stato il sindaco di Capri, Paolo Falco, di rientro da Roma insieme allo staff tecnico e ai due assessori alla Cultura: Melania Esposito per il Comune di Capri e Manuela Schiano per il Comune di Anacapri. Una delegazione che ha seguito da vicino il percorso della candidatura, presentata con il progetto «Le Sirene del Nuovo». Un titolo evocativo, che richiama l'identità mitologica e simbolica dell'isola e la proietta verso nuove forme di espressione artistica. L'obiettivo è coniugare il patrimonio culturale di Capri con una visione capace di parlare al presente e di aprire nuove prospettive per il futuro. La competizione entra ora nella fase decisiva. A contendersi il riconoscimento, oltre a Capri, sono Civita di Bagnoregio con Bolsena, Padova e Pozzuoli. Quattro realtà diverse per storia, dimensioni e vocazione culturale, accomunate dall'ambizione di fare dell'arte contemporanea un motore di crescita e valorizzazione del territorio. Ora la pa-



rola passa al ministero della Cultura, chiamato a individuare la vincitrice. La decisione è attesa entro la fine del mese e decreterà quale delle quattro finaliste potrà fregiarsi del titolo di Capitale italiana dell'Arte Contemporanea 2028. Per Capri, l'ingresso tra le quattro finaliste rappresenta già un traguardo significativo: la candidatura supera la prima selezione e porta l'isola al cen-

tro di una competizione nazionale che premia la capacità dei territori di elaborare proposte culturali originali, riconoscibili e innovative. Una sfida che invita Capri a guardare oltre la sua immagine consolidata, trasformando il patrimonio storico e identitario in un punto di partenza per nuove idee, sperimentazioni e linguaggi artistici contemporanei. Il valore della candidatura va oltre il

richiamo internazionale di un'isola conosciuta in tutto il mondo. La sfida è dimostrare che Capri può essere anche un luogo di produzione culturale, sperimentazione artistica e confronto tra tradizione e contemporaneità. È su questo terreno che si giocherà il significato de "Le Sirene del Nuovo": un progetto chiamato a tradurre l'identità caprese in una visione culturale capace di guardare al futuro.



Lo spettacolo va in scena dal 16 ottobre all'1 novembre per tre weekend consecutivi Il "Berretto a sonagli" di Pirandello in scena al Tram

NAPOLI - A più di cent'anni di distanza dal debutto, il suo tema è ancora attuale: il chiacchiericcio, la preoccupazione per quello che la gente potrebbe pensare. Un tempo era il mormorio dietro le porte, oggi sono i social e le chat, dove basta un attimo perché il giudizio diventi un macigno. Restano attuali anche i personaggi, con il bisogno di non scostarsi da ciò che gli altri si aspettano e la paura di mostrare idee o modi di vivere che sembrano

fuori dalla norma. Per Titti Nuzzolese, regista dello spettacolo, "questi personaggi, leggendoli nella loro assenza, non danno mai la sensazione di appartenere a un passato che non esiste. L'uomo cambia costume e argomenti, ma inciampa sempre nelle stesse debolezze e paure. I testi di Pirandello obbligano lo spettatore a guardarsi allo specchio e a domandarsi: fino a che punto siamo disposti a mentire a noi stessi pur di non far suonare i nostri so-

nagli davanti agli altri?". Al centro della trama c'è il personaggio di Beatrice che, convinta che il marito la tradisca con la moglie dello scrivano, vuole far scoppiare lo scandalo pubblico. Ciampa, lo scrivano, mette in guardia la donna, cercando di farle capire che a volte, per salvare le apparenze, è meglio far finta di niente e "girare la corda civile" nel cervello. Altrimenti, si finisce per dover girare la corda della follia e mettersi in testa il berretto a sonagli.



L'evento Oggi e domani una due giorni presso il Centro Pastorale S. Giuseppe

A Salerno il Festival delle percussioni Ritmo e melodie come forma espressiva



**L'INIZIATIVA
LE PERFORMANCES
SONO STATE
ORGANIZZATE
DAL CONSERVATORIO
MARTUCCI**



SALERNO - Oggi e domani, presso il Centro Pastorale San Giuseppe di Salerno, si terrà il Festival di Percussioni – Ritmi di Festa in Città, organizzato dal Dipartimento di Strumenti a Tastiera e Percussione del Conservatorio di Musica “Giuseppe Martucci” di Salerno, con il coordinamento del Maestro Paolo Cimmino, con la partecipazione dei Licei Musicali della Campania e delle associazioni “Antonio nel Cuore”, MusiKattiva, SCISAR e Batti e Senti. Saranno due giornate dedicate al mondo delle percussioni, tra concerti, seminari e momenti di approfondimento, con il coinvolgimento di studenti, docenti, musicisti, licei musicali e associazioni del territorio. Un'occasione di incontro e condivisione che mette al centro la musica come strumento di espressione, formazione e partecipazione. Il Festival prenderà il via martedì 13 ottobre, alle ore 18, con l'incontro “Dentro il cerchio – Principi e pratiche di facilitazione”, a cura di Francesco Fasanaro e la

presentazione del suo omonimo volume che rappresenta un punto di riferimento fondamentale per comprendere come trasformare la gestione dei gruppi e dei processi partecipativi attraverso il superamento delle gerarchie lineari in favore di una struttura circolare che garantisce equità di parola, ascolto attivo e condivisione della responsabilità decisionale. L'opera esplora i principi fondativi della facilitazione, ponendo l'accento sulla neutralità e terzietà del facilitatore inteso come guida del processo e non del contenuto, sulla creazione di uno spazio sicuro e inclusivo in cui ogni partecipante possa esprimersi senza timore di giudizio, e sulla responsabilizzazione collettiva nel trasferimento del potere decisionale. Dal punto di vista operativo, il testo offre strumenti concreti per la conduzione dei gruppi, la gestione dei tempi, l'uso di domande aperte e la trasformazione dei conflitti in opportunità di confronto costruttivo, integrando metodologie riconosciute come

il World Café, l'Open Space Technology e la sociocrazia. Alle ore 19.30 spazio alla musica con il concerto che vedrà protagonisti SCISAR Music Hub, con la direzione artistica di Carolina Carpentieri, un'accademia e un centro specializzato in musicoterapia, arti espressive e formazione musicale situato in Campania, con sedi operative a Salerno e Trecase, che integra l'espressione artistica con metodologie cliniche, psicologiche ed educative, anche con ritmi tradizionali del Mediterraneo come tamburello e tammorra, e ancora il Liceo Musicale “A. Gatto” di Agropoli e il marimbista Riccardo Mazzarella. La serata proseguirà con l'esibizione della Suite Percussion Ensemble, diretta dal M° Paolo Cimmino. Lo spettacolo musicale intitolato “Ritmi narranti”, vede protagonisti Gennaro Basile, Simone Parisi, Emilio Califano, Domenico Donatantonio, Carmen Ascoli, Alfonso Nocera e Alex Rosamilio.

Tante risate per “Stessa spiaggia, stesso mare”

PONTECAGNANO FAIANO - C'è grande attesa a Pontecagnano per lo spettacolo di Ivana Lindia “Stessa spiaggia, stesso mare”, che andrà in scena il prossimo 18 ottobre alle 19.15 presso il Teatro San Paolo. A mettere sul palco l'opera saranno gli attori e le attrici della compagnia “Teatro dei Visionari”, nell'ambito del cartellone di eventi e spettacoli relativo alla settima edizione della rassegna “Una risata allunga la vita. Ma passiamo alla trama. Geppino Cascamorto convince la sua famiglia che vive a Milano a trascorrere le vacanze estive in Calabria, sua terra d'origine. Giunti al rinomato lido “Stessa Spiaggia ... Stesso Mare” si presenta ai loro occhi un posto privo di ogni confort e senza alcun bagnante. A frantumare ogni loro certezza di apparente tranquillità ci penserà una fa-



miglia calabrese, la famiglia Spostate, due mondi distanti per usi e tradizioni che si incontreranno e scontreranno con un susseguirsi di sfide, seduzioni ed esilaranti battibecchi che evidenzieranno differenze soprattutto culina-

rie tra Nord e Sud. Un venditore ambulante extracomunitario si troverà a dover fronteggiare una situazione di pericolo che gli consentirà di dar loro una lezione di grande umanità. Inaspettati i colpi di scena. Infine ecco

Personaggi ed Interpreti dello spettacolo: Geppino Cascamorto - Marito Sofia, famiglia del Nord Giacomo Longo; Sofia Giudichilei - Moglie di Geppino Valeria Occhiuto; Mimi - Fratello omosessuale di Sofia Piero Scalzo; Rosina Spostate - Capofamiglia del Sud Ida Nicoletta; Immacolata - moglie di Pasquale Ivana Lindia; Pasquale - marito di Immacolata Gianluca De Santis; Sasà -Figlio omosessuale di Rosina Vincenzo Bartolotto; Za Carolina - Sorella non udente di Rosina Patrizia Coscarelli; Cuncettina - Sorella minore di Rosina Annarita Femia; Mustafà - Venditore ambulante extracomunitario Alessandro Massimilla; Barista lido - Ciambellaia Maria lezzi; Tecnico del suono : Giacomo Longo. Scenografie : Ivana Lindia - Giacomo Longo- Vincenzo Bartolotto.



La novità Presentata ieri l'iniziativa al Parco Archeologico di Velia**IL GIOCO****SI POTRANNO
VIVERE FORTI EMOZIONI
GRAZIE ALLA
RICOSTRUZIONE DEI FATTI
E DEI PERSONAGGI**

Le storie di Elea e Parmenide diventano ora un videogioco



SALERNO - La storia dell'antica Elea e il pensiero di Parmenide diventano un videogioco per avvicinare i giovani al patrimonio archeologico e filosofico del Cilento (Salerno). Un'iniziativa destinata a riscuotere successo non solo tra i più giovani - da sempre attratti dalle novità e dalle moderne tecnologie - ma anche dai più grandi, affascinati dal poter vivere un'esperienza multimediale del tutto innovativa. È stato presentato al Parco archeologico di Velia

"Elea, città da fondare", progetto che attraverso le tecnologie digitali propone un'esperienza interattiva dedicata alla nascita della città della Magna Grecia. Realizzato dai Parchi archeologici di Paestum e Velia in coproduzione con Among S.r.l. Società Benefit, il videogioco ripercorre idealmente le sfide e le scelte legate alla fondazione di Elea nel VI secolo a. C., integrando archeologia, storia e filosofia in un percorso di apprendimento basato sulla gamification. Nel corso della

presentazione, la direttrice dei Parchi archeologici di Paestum e Velia, Tiziana D'Angelo, ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra professionalità diverse per coniugare rigore scientifico e innovazione tecnologica nella valorizzazione dei beni culturali. L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito degli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), con risorse dell'Unione europea - NextGeneration EU.

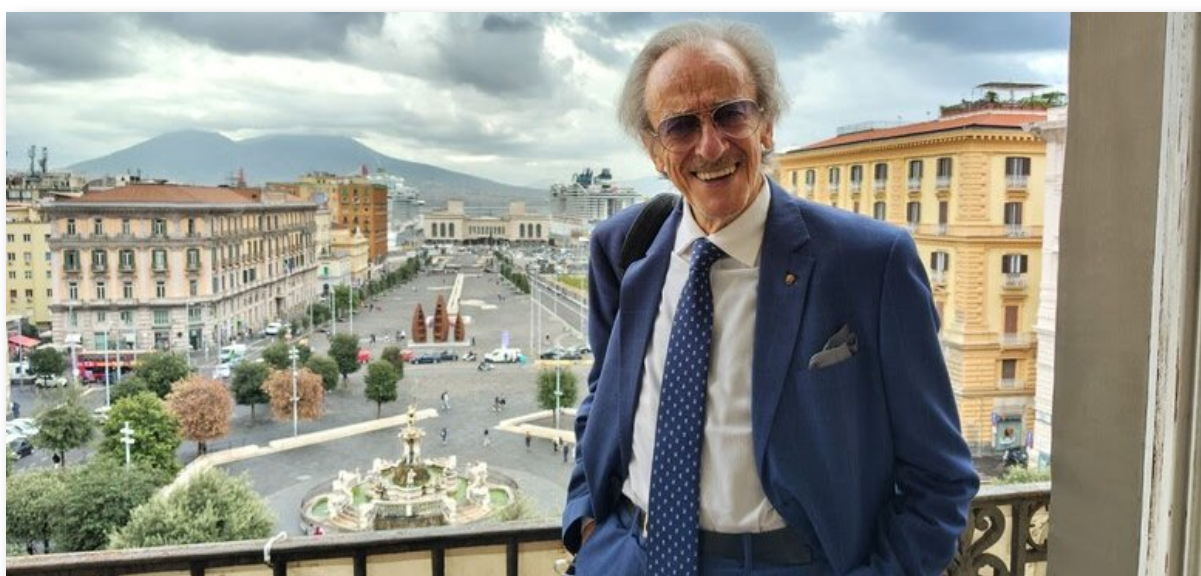
L'iniziativa Il popolare attore, regista e doppiatore è stato premiato dal sindaco Manfredi

Il tributo di Napoli all'arte di Mario Rigillo

NAPOLI - Una intensa interpretazione del "Congedo del viaggiatore cerimonioso" di Giorgio Caproni ha chiuso a palazzo San Giacomo la cerimonia di conferimento della Medaglia della Città di Napoli all'attore, regista e doppiatore Mariano Rigillo. "È stata - ha detto il sindaco Gaetano Manfredi - una cerimonia veramente molto emozionante, il riconoscimento a un grandissimo dell'arte del teatro napoletano.

Mariano Rigillo rappresenta oggi uno dei più grandi esponenti di una città che ha dato tanto al teatro, ma che ha avuto anche tanto dal teatro, che l'ha saputa raccontare nella sua anima più profonda, nell'anima popolare, nell'anima borghese. E Mariano è stato ed è uno dei più grandi interpreti della storia teatrale della città. Quindi questo riconoscimento era più che dovuto".

"Confesso che non me l'aspettavo per niente - ha commentato Rigillo - è stata una bellissima notizia quando me l'hanno detto, sono molto grato al sindaco. È un modo per continuare a sperare, tutti mi dicono 'ma lei è un attore?' e io dico io 'fui un attore'. Invece queste cose mi fanno sperare che posso usare ancora il tempo presente. L'attore, almeno io, in genere è legato a tanti personaggi, non a uno solo. Sarebbe riduttivo. Il Masaniello 50 anni



fa è stata una cosa travolgente, siamo stati in tutta Europa. Sono contento perché io per Napoli ho lavorato tanto". "A Napoli - ha aggiunto Rigillo - ci sono due fazioni, la Vivianea e la De Filippo. A me chissà perché mi hanno messo nella fazione Vivianea, ma perché io ho studiato e ho messo in scena Viviani, grazie a Patroni Griffi. Eduardo una volta affermò che soltanto io e Massimo Troisi avremmo potuto recitare i suoi testi e il suo teatro. Eppure di Eduardo io, tranne le poesie e alcuni poemi come

De Pretore Vincenzo, non ho recitato niente sulla scena. Mi hanno offerto tre volte il ruolo di Domenico Soriano e tre volte non l'ho voluto fare".

La cerimonia, alla quale hanno preso parte anche il giornalista e critico teatrale Giulio Baffi e il saggista e critico cinematografico Alberto Castellano, è stata aperta dalla proiezione della registrazione del monologo tratto da "De Pretore Vincenzo" di Eduardo De Filippo che Rigillo ha interpretato nel 2014 nell'Aula del Senato.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



SPORT

MONDO CALCIO

IL NEO COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA FEDERAZIONE È INTERVENUTO PER METTERE IN ARCHIVIO TUTTE LE POLEMICHE DEGLI ULTIMI MESI, IN ATTESA CHE L'ASSEMBLEA DEL 14 DICEMBRE LO CONFERMI COME PRESIDENTE

Arbitri, nomine e Euro 2032 Malagò disegna il futuro della Figc



Umberto Adinolfi

Il commissario della FIGC Giovanni Malagò torna a parlare della nomina di Diana Bianchedi a capodelegazione della Nazionale che ha generato più di una diatriba con il CONI, di cui la dirigente rimane comunque vicepresidente. «Io sono straconvinto che Diana Bianchedi sia la persona che più di tutte può rappresentare il ponte culturale tra il calcio e gli altri sport, in termini valoriali e in termini della sua storia professionale, del curriculum sportivo e imprenditoriale. Ho sbagliato il timing», ha dichiarato Malagò a Radio Anch'io Sport su Rai Radio 1. «Quando io ho chiesto, chiamando tutte le persone interessate e nessuno può dire il contrario, eravamo nel mese di agosto quando tutto era fermo – racconta il neo commissario della FIGC –. Non era partito il campionato, era finito il Mondiale. Probabilmente questa cosa è stata

interpretata anche dal mondo dei media come un sasso nello stagno, come una provocazione e questo mi ha creato oggettivamente un casus belli, che secondo me non era giusto. Però ho imparato che nella vita, anche nelle decisioni che hanno logica, l'aspetto temporale è fondamentale», conclude Malagò. Il commissario della FIGC ha parlato anche di arbitri, anche in virtù dell'elezione a presidente dell'Aia di Francesco Massini. «Il problema dei giovani arbitri c'è, come ha sottolineato anche il nuovo presidente Massini, a cui faccio i complimenti perché ha vinto una competizione al fotofinish. Una dimostrazione di democrazia, fermo restando che l'altro lato della medaglia mostra un mondo dell'Aia profondamente spaccato: mi dovrò adoperare il più possibile per renderlo unito. Il tema dei giovani è pesantissimo, già ci sono stati episodi particolarmente

tristi di aggressioni fisiche che non sono un incentivo. C'è un problema di budget. Io sono arrivato a fine giugno, il budget 2026 era già impostato e non era straordinario. Sto arrampicandomi da tutte le parti per cercare fondi e coperture per quello che riteniamo essere una cosa molto importante». Infine Malagò commenta la possibilità di vedere l'avvocato Giancarlo Viglione come segretario generale della FIGC al posto di Marco Brunelli: «La mattina dopo giunta e consiglio CONI sono partito all'alba per Berlino, dove sono stato per due giorni e mezzo murato in un albergo con tutti i miei colleghi della UEFA a parlare di grandi temi, soprattutto degli Europei 2032. Non sono più tornato in ufficio, ma sicuramente qualcosa si dovrà fare perché la delibera è molto circostanziata su alcuni aspetti. Trovo però sbagliato adesso sostenere una tesi».

SABATO LE ELEZIONI ALL'AIA: SCONFITTO
L'ALTRO CANDIDATO CARLO PACIFICI**Francesco Massini è il nuovo
presidente degli arbitri italiani**

Francesco Massini è il nuovo presidente dell'Associazione Italiana Arbitri (AIA). Le elezioni si sono tenute sabato 10 ottobre a Roma, con la prima convocazione alle ore 8.30 e la seconda alle 9.30. L'Assemblea si è svolta con modalità a distanza e voto elettronico on line. Alla votazione avevano diritto 950 associati (11 dirigenti benemeriti, 206 presidenti di sezione, 733 delegati). L'ex vicepresidente vicario ha vinto il ballottaggio contro Carlo Pacifici ottenendo il 50,55% dei voti, contro il 48,36% dello sfidante. Il risultato è stato ottenuto togliendo le schede bianche, ovvero 10, pari all'1,1%. Il terzo candidato, Narciso Pisacreta, era stato escluso al primo turno. Massini non ha vinto di tanto: su 912 votanti, il nuovo Presidente ha raccolto appena 20 preferenze in più rispetto a Pacifici. La sua elezione rappresenta una scelta di continuità per l'Aia, dopo la decadenza di Antonio Zappi, di cui Massini aveva già preso il posto alla guida dell'associazione. L'Aia ha scelto dunque di promuovere l'ex vice presidente e vicario. «Mi sento un operaio dell'Aia e il successo di pochi voti rende tutto ancora più bello perché esalta i valori dello sport», le parole del nuovo presidente. «L'associazione non è mia – ha aggiunto –, ma di tutti». Massini ha poi spiegato la sua posizione sul futuro dell'associazione: «L'Aia non aveva bisogno di pacificazione, ma aveva bisogno di essere liberata dalle correnti politiche. Lo abbiamo fatto e la direzione tecnica ci dà quella garanzia. Dobbiamo saper dare la linea affinché tutto ciò avvenga».





Poi tuona sul caso Malagò: «Politici sono prenditori» De Laurentiis vota Allegri: «Mai avuto dubbi»

Un riconoscimento importante. Aurelio De Laurentiis non volerà in Spagna per Villareal-Napoli. Il patron salterà la prima trasferta europea del suo Napoli. Ieri, il patron è stato premiato a Roma con il Collare d'Oro, riconoscimento che il Coni ha assegnato al Napoli per i cento anni dalla fondazione. «Questo è un premio che va a una società che, per cento anni, è andata avanti e deve essere il simbolo per i nostri bambini che, quando sono arrivati a Napoli, erano legati maggiormente ad altre squadre. Abbiamo riportato milioni di bambini a tifare per il Napoli e per i colori azzurri». Il patron, incalzato a margine dell'evento, ha fatto trasparire tutta la sua serenità sul momento azzurro, ribadendo la fiducia in Allegri: «Speriamo che le cose vadano bene in Spagna, io confido nei nostri ragazzi e non ho mai

avuto dubbi su Allegri. Sono sempre stato silente, mai dato giudizi, anche perché cosa vuoi giudicare uno che ha vinto così tanto. Finalmente si è rimesso a tre dietro, evidentemente è uno schema che gli dà sicurezza e abbiamo avuto successo». Poi il commento su Malagò e sulla querelle che ha portato al ruolo di commissario dell'ex presidente della Figc: «Giovanni non dovrebbe mai essere in discussione. La Serie A candiderà ancora lui, sennò sarebbe un passo indietro. Malagò è un uomo che, anche se ha i suoi anni, è un imprenditore - ha aggiunto - Il mondo si divide in imprenditore e prenditori. I politici spesso sono prenditori e quelli che si sono mossi lo erano. Il problema è il cambiamento: ci sarà? Auguriamoci di sì sennò il calcio andrà in discesa».

(sab.ro)

Serie A In casa del Villareal (ore 21.00), gli azzurri vogliono riscattare il ko all'esordio con l'Arsenal. Allegri lancia Gilmour, McTominay e Politano dal 1': «Sfida insidiosa, modulo? Roba da bar, conta gestire i calciatori»

Napoli, la magia della Champions per spiccare il volo decisivo



Sabato Romeo

Esame europeo ma soprattutto un test di maturità. Sistemata la classifica in serie A e scrollata la paura dopo il successo sul Frosinone, il Napoli vuole cambiare passo anche in Europa. Dopo il ko amaro all'esordio con l'Arsenal al Maradona, con il Villareal (fischio d'inizio alle ore 21:00) gli azzurri vogliono confermare le indicazioni positive arrivate dopo il cambio tattico, con la difesa a tre che affronta l'esame probante della Champions. Allegri deve fare i conti con i segni della fatica e l'obbligo di centellinare le energie. In difesa, possibile conferma per il terzetto composto da Marin, Rrahmani e Badiashile a protezione di Milinkovic-Savic. In mezzo al campo, sogna una

chance dal 1' McTominay. Lo scozzese ha dato risposte positive con il Frosinone e potrebbe dare energia alla mediana. Al suo fianco Gilmour, con Lobotka che potrebbe tirare il fiato dopo il grande dispendio di energie fra nazionale e sfida col Frosinone. Sulle corsie ci sarà Politano, con Di Lorenzo che potrebbe scalare a sinistra e far respirare Spinazzola. Sulla trequarti c'è De Bruyne e la possibile sorpresa Giovane, inserito temporaneamente in lista al posto dell'infortunato Favasuli. Il brasiliano insidia Neres. In attacco ruota tutto intorno a Hojlund. Ancora fuori per infortunio Anguissa e Olivera che potrebbero però rientrare sabato prossimo col Venezia. «Dobbiamo

fare punti, non sarà facile perché affrontiamo un avversario insidioso ma serve fare passi in questo cammino europeo - spiega Allegri -. In questo momento non serve concentrarsi sui moduli, è roba da bar. Sulle parole di De Laurentiis e sulla difesa a tre? Non serve avere tutti d'accordo. Avere una formazione base non sempre è possibile perché nel calcio quello che è stato detto ieri non vale per l'oggi. Stiamo recuperando calciatori dopo gli infortuni, ora serve avere fortuna nella gestione anche perché serve permettere ai ragazzi reduci da stop di mettere minuti nelle gambe. In attesa di poter riabbracciare Anguissa, Olivera e Alisson Santos che dovrebbero essere ar-

ruolabili col Venezia». Flash dall'ex Rafa Marin: «Sarà speciale ritornare in questo stadio dopo un'avventura che mi ha lasciato tanto. Sappiamo però che non sarà una sfida facile contro un avversario che sa colpire in contropiede».

Villareal-Napoli, le probabili formazioni: Villareal (4-2-3-1): Gulacsi, Mourino, Foyth, Veiga, Romero; Gueye, Saliba; Akhomach, Moreno, Moleiro; Mikautadze. **Allenatore:** Perez. **Napoli (3-4-2-1):** Milinkovic-Savic; Marin, Rrahmani, Badiashile; Politano, Gilmour, McTominay, Di Lorenzo; De Bruyne, Neres; Hojlund. **Allenatore:** Allegri.





Serie B Enrici lancia i lupi: «Fondamentale ripartire bene dopo la sosta, lavorare con Nesta è un onore». Possibile divieto di trasferta per Cesena, in arrivo Daspo dopo gli scontri pre-Sampdoria

«Avellino, finalmente abbiamo la consapevolezza di essere forti»

Sabato Romeo

Un pilastro. L'Avellino che sorprende e ora punta ai play-off si affida anche alla solidità della sua difesa. Tra le scoperte per Alessandro Nesta c'è Patrick Enrici. Nel terzetto difensivo con Izzo e Venturi, lo stopper ha innalzato il suo rendimento, trasformandosi in una certezza per i lupi. L'elemento del reparto arretrato ha commentato il momento felice dei lupi, con la bella vittoria sulla Sampdoria che ha certificato la bontà del rendimento degli irpini: «Era super importante ripartire bene dopo l'ultima partita contro l'Ascoli. Era fondamentale ripartire bene dopo la sosta, quindi siamo felici. Noi in queste settimane ci siamo allenati tanto, sia dal punto di vista fisico che nel gioco. Abbiamo messo a punto alcune cose». E ora l'Avellino sembra aver cambiato marcia, con quella di Cesena che sarà una trasferta chiave anche sotto il profilo mentale: «Credo che abbiamo una solidità di squadra diversa, consapevolezza di essere forti, una squadra determinata. Certo abbiamo anche un anno di esperienza alle spalle e siamo cresciuti un po' tutti, e questo conta molto. Ci aspetta una batta-

glia, dobbiamo arrivare lì con l'atteggiamento giusto e la cattiveria giusta». Merito anche del lavoro di Alessandro Nesta, per il quale Enrici spende parole al miele, sottolineandone il grande apporto: «E' un onore e un privilegio. Nel mio ruolo è stato una leggenda del calcio, quindi può solo aiutarmi a crescere, mi sta insegnando tanto». Oggi l'Osservatorio delle Manifestazioni Sportive sarà chiamato a decidere su Cesena - Avellino. Possibile il divieto di trasferta dopo gli incidenti di venerdì sera all'esterno del Partenio Lombardi per i quali arriveranno diversi Daspo. A margine dell'inaugurazione del Centro di Coordinamento delle Emergenze a Rione Parco, si è espresso il questore di Avellino, Pasquale Picone, dopo quanto accaduto nei minuti precedenti alla gara Avellino-Sampdoria, giocata venerdì scorso al "Partenio-Lombardi": «Ci sono degli accertamenti in corso, c'è stata già una segnalazione all'Autorità Giudiziaria. Qualche persona è stata già identificata e nei confronti di quelle persone adotterò dei Daspo, il divieto di accesso ai luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive, perché il calcio è competizione, non è violenza».

De Vito giura: «Siamo vivi, abbiamo voglia di combattere»

Juve Stabia, quanta rabbia per gli episodi arbitrali



«Disgusto». La Juve Stabia si lecca ancora le ferite dopo il pari con l'Entella incassato a pochi secondi dal triplice fischio finale. La girata di Corona è costato un successo che sarebbe stato pesantissimo per la classifica delle vespe, inficiata dalla doppia penalizzazione che ha vanificato la partenza degli uomini di De Giorgio. Ed invece, a Chiavari le vespe hanno accarezzato la vittoria che sarebbe stata meritata per la prestazione dei gialloblu, prima del colpo del

pari arrivato a tempo scaduto. Delusione segnata anche da episodi arbitrali che proprio non sono andati giù alla dirigenza campana: «Penso che ci siano organi preposti a valutare ad esaminare quello che è accaduto oggi - la premessa del dirigente De Vito -. Vanno viste, vanno sviscerate, vanno valutate noi le abbiamo viste le abbiamo sviscerate, le abbiamo valutate dal primo secondo e quindi non cambia la nostra strada. La Juve Stabia è viva, forse non si è capito.

L'abbiamo confermato: noi siamo vivissimi, abbiamo voglia, abbiamo fame. È giusto che si porta a conoscenza il mondo del calcio che noi siamo vivi, abbiamo voglia di combattere. Queste cose più accadono e noi più ci cariciamo. Non discuto di altro, anche perché ho una conoscenza giuridica e non voglio incorrere in qualcosa che dopo diciamo oltre danno, anche la beffa, però sicuramente il termine esatto è essere disgustati». (sab.ro)



LA STREGA

PROVA SOLIDA DEI GIALLOROSSI CONTRO UNA DIRETTA CONCORRENTE.
SABATO ALTRA CHANCE: AL VIGORITO ARRIVA UN VICENZA IN CRISI

Prove tecniche di alta classifica Il Benevento si gode vittorie e fiducia

Oreste Tretola

C'è un momento in cui una squadra smette di essere soltanto una neopromossa e comincia a diventare una presenza con cui tutti devono fare i conti. Il Benevento sta entrando in quella fase in punta di piedi. Perché vincere è bello, farlo tre volte di seguito è un segnale, riuscirci dopo venti giorni di sosta, sotto la pioggia e contro un avversario ancora imbattuto come il Cesena è qualcosa che racconta molto più di una semplice domenica da 3 punti. La Strega si guarda allo specchio e scopre di avere il volto di una matricola terribile: settimo posto, zona play-off e una classifica che comincia a farsi interessante. Non è ancora il momento di sognare a occhi aperti, ma nemmeno quello di fingere che non stia accadendo nulla. La B è lunga, tortuosa, piena di trappole e di curve improvvise. Eppure, proprio per questo, il fieno va messo in cascina adesso, quando il vento soffia dalla parte giusta. Dopo due successi consecutivi, ritrovare ritmo e intensità non era scontato. La risposta dei giallorossi è stata da squadra che ha imparato a leggere i momenti, a cambiare pelle quando serve e a trovare risorse anche



quando la partita prende una direzione diversa da quella immaginata. Il calendario offre un'occasione da sfruttare: quattro delle prime sei partite sono state giocate al Vigorito e sabato prossimo, contro il Vicenza, la Strega avrà un'altra possibilità di consolidare il rendimento interno. Sarà la quinta gara casalinga su sette giornate, un dato che invita a non sprecare un vantaggio destinato probabilmente a ridursi quando il cammino proporrà un numero crescente di trasferte. La sfida con il Ce-

sena ha lasciato in eredità indicazioni che vanno ben oltre il risultato. La prima riguarda la capacità della squadra di adattarsi a differenti avversari e situazioni. Il Benevento non ha cercato di imporre a tutti i costi il suo gioco, ma ha saputo interpretare una gara condizionata anche dalla pioggia e dal terreno scivoloso. Lasciare l'iniziativa ai romagnoli nel primo tempo, che fosse una scelta pianificata o una conseguenza dello sviluppo del match, ha finito per rivelarsi una delle chiavi

della sfida. Il Cesena è stato indotto a forzare alcune giocate in costruzione, commettendo errori che hanno consentito alla Strega di restare dentro la partita e piazzare l'1-0. Poi è entrata in scena la lettura di Floro. Il tecnico ha scelto di passare alla difesa a tre poco dopo l'ora di gioco, con largo anticipo, per blindare il risultato. Una mossa che non ha significato rinunciare a giocare: il Benevento ha continuato a cercare le ripartenze, a sfruttare gli spazi lasciati dagli avversari e a costruire occasioni.



Maqger

Job





Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



VIA ALLA PREVENDITA PER IL DERBY CON I CANARINI: PREZZI, DIVIETI E SETTORE OSPITI

Scatterà questa mattina alle 10 la vendita dei biglietti per Salernitana-Scafatese, gara valida per la decima giornata del campionato di Serie C Sky Wifi, in programma sabato 17 ottobre alle 17.30 allo stadio Arechi. I tagliandi saranno disponibili online su TicketOne e nei punti vendita autorizzati. Il giorno della partita il botteghino 1 dell'Arechi resterà aperto dalle 15 alle 17. La vendita nei settori locali sarà vietata ai residenti nel comune di Scafati, fatta eccezione per i possessori di fidelity card della Salernitana sottoscritta entro il 31 maggio 2026. Per il settore ospiti, individuato nella Curva Nord Inferiore, il prezzo è di 10 euro più 2 euro di prevendita. Anche in questo settore è

vietato l'acquisto ai residenti a Scafati. La prevendita terminerà venerdì 16 ottobre alle 19 e non sarà possibile acquistare i biglietti della Curva Nord Inferiore al botteghino il giorno della gara.

Per i tifosi granata, la Curva Sud costa 10 euro più 2 di prevendita, i Distinti 16 euro più 2, la Tribuna Azzurra 22 euro più 2, la Tribuna Verde 29 euro più 3 e la Tribuna Rossa Vip Nord-Sud 42 euro più 3. Sono previste riduzioni per donne, over 65 e under 14, con prezzi variabili in base al settore. Non sono previsti omaggi per gli under 14. I bambini sotto i tre anni che non occupano un posto a sedere potranno accedere mostrando la tessera sanitaria ai varchi di prefiltraggio. Per le

persone con invalidità al 100% sono disponibili biglietti a 5 euro nei settori Distinti e Tribuna Verde. Le richieste dovranno essere inviate a diversamenteabili@ussalernitana1919.it esclusivamente giovedì 15 ottobre, dalle 10 alle 23.59, allegando la documentazione attestante l'invalidità e i documenti d'identità dell'interessato e dell'eventuale accompagnatore. Quest'ultimo pagherà 10 euro. I tagliandi saranno emessi fino a esaurimento dei posti disponibili e potranno essere ritirati sabato al botteghino 1 dalle 15 alle 17, esclusivamente da chi avrà ricevuto conferma positiva via e-mail. I prezzi indicati non comprendono le commissioni di servizio.



Verso il derby 10 punti in cinque gare interne e la voglia di rilanciarsi con la Scafatese
Serse Cosmi valuta modulo e uomini per ritrovare incisività in attacco

Salernitana, il fattore Arechi per curare il mal di trasferta

Stefano Masucci

Il tabù trasferta non spaventa Cosmi. "La Salernitana è una squadra costruita per vincere il campionato", il Serse pensiero, che non fa passi indietro dopo il pari a reti bianche di Casarano.

"Abbiamo vinto con le due capoliste Bari e Potenza. Perché dovremo precluderci obiettivi importanti?"; si chiede il trainer dopo un nuovo ritardo all'appuntamento con la prima vittoria in trasferta. Gara dai due volti al Capozza, dove dopo un primo tempo scialbo e sotto ritmo la Bersagliera ha alzato tono, intensità, qualità nelle scelte, andando più volte vicina alla rete che avrebbe spezzato l'equilibrio, e con ogni probabilità anche l'astinenza fuori casa.

Ripartire dal fattore Arechi per curare il mal di trasferta, questo l'obiettivo del tecnico granata, che almeno davanti ai propri tifosi può contare su un rendimento da alta classifica. Sono 10 i punti conquistati in 5 partite, ruolino di marcia che ora Tascone e compagni vogliono implementare nel derby con la Scafatese.

C'è da riscattare il bruciante ko di feragosto in Coppa Italia, c'è da prendersi un nuovo derby dopo quello con il Giugliano, per lasciare definitivamente alle spalle i passaggi a vuoto, oltre che con i gialloblu, anche con Sorrento e Cavese. Per farlo servirà una squadra capace di partire forte, magari già dalle primissime battute di gioco, cercando di limitare al minimo pause e discontinuità che continuano ad attanagliare la Salernitana. Anche al Capozza le cose buone non sono mancate, a partire da una buona tenuta

difensiva nei momenti di maggiore pressione del Casarano, con un Galeotti reattivo quando chiamato in causa e "premiato" dal secondo clean sheet in stagione, il primo fuori casa. Ottimi segnali anche quelli arrivati da Pieracini e Celiento, che continuano a sciocinare buone prestazioni, tra chiusure, interventi puntuali e un'intesa che sembra crescere con il passare delle settimane.

Certo sarà però tempo di provare a sciogliere definitivamente le riserve sul sistema di gioco più adatto alla Salernitana, spogliata del 4-4-2 con il quale Serse Cosmi sembrava aver trovato la quadra. L'infortunio di Achik, ma anche il rientro di de Boer hanno infatti portato l'allenatore umbro a rivalutare le proprie idee, ritornando al 3-5-2 e alle sue varianti (dal 3-4-1-2 con il quale la squadra ha iniziato le gare con Bari e Casarano, al 3-4-2-1 scelto per gli assalti finali). Se la difesa sorride, sarà però necessario trovare nuova linfa in attacco (per la prima volta a secco in stagione), dove al netto di qualche buono spunto di Djamanca, ancora una volta chiamato in causa a gara in corso, D'Ursi ha faticato sotto porta, nonostante il solito impegno, rinviando ancora una volta l'appuntamento con il primo centro in granata, mentre Lescano ha deluso al ritorno tra i titolari.

La Gumina, infine, ha fatto leggermente meglio del suo predecessore, pur perdendosi più di una volta sul più bello. Se il tabù trasferta non spaventa Cosmi, sarà necessario poter contare ancora sul "fattore" Arechi per riprendere a correre e, perché no, dare anche un bel giro di vite alla propria panchina.

Lescano rischia di scivolare di nuovo in panchina

Ripresa immediata, Djamanca spinge per una chance dal 1'



È ripresa questa mattina la preparazione della Salernitana al centro sportivo Mary Rosy all'indomani della trasferta di Casarano. Attenzione rivolta alla sfida contro la Scafatese, in programma sabato 17 ottobre alle 17.30 allo stadio Arechi.

Gli uomini guidati da mister Serse Cosmi sono stati divisi in due gruppi: i calciatori maggiormente impiegati nella gara di ieri hanno svolto un lavoro defaticante, mentre il resto della squadra si è disimpegnato in un lavoro aerobico seguito da partite a campo ridotto. Differenziato per Malik Djibril e Jonas Heinz. Palestra e terapie per

Ismail Achik. Gli allenamenti riprenderanno oggi alle 15.30, sempre al Mary Rosy.

Il tecnico granata spera di poter abbracciare quanto prima proprio Djibril e Heinz, nel frattempo da domani la missione derby entrerà nel vivo: possibili diverse modifiche rispetto all'undici di Casarano, a partire dalla posizione di Djamanca: ancora una volta entrato a gara in corso, l'ex Arezzo ha rivitalizzato la manovra granata sfiorando anche il gol.

E chissà che non arrivi una nuova panchina per Lescano, non è da escludere che La Gumina possa tornare dal 1'. (ste. mas)



L'INTERVISTA

Il tecnico della squadra gialloblu prepara l'assalto all'Arechi e proietta il club di patron Romano verso un futuro radioso

Stefano Masucci



Scafatese, l'ambizione di Facciolo

«Sognare non costa nulla»

“Sognare non costa nulla”. D'altronde sei risultati utili consecutivi sono un bell'assist per le ambizioni della Scafatese di Michele Facciolo, ancora imbattuto dal suo arrivo sulla panchina gialloblu. Dopo il roboante successo ai danni del Sorrento il tecnico dei canarini è già concentrato al prossimo derby, quello all'Arechi contro la Salernitana. “Dobbiamo continuare a lavorare con grande intensità, restando umili. Il campionato è lungo – ha spiegato Facciolo nell'immediato post partita dalla sala stampa del Guariglia di Agropoli –, il nostro è un girone difficilissimo. Si può vincere ma anche perdere contro chiunque”. Inevitabile però che i segnali arrivati nelle ultime settimane non possano che aver dato una bella botta all'autostima di un intero gruppo, capace di viaggiare alla media di due punti a partita dopo l'avvicendamento tecnico, centrando risultati importanti come i successi interni contro Altamura e Sorrento, ma



anche il “clamoroso” blitz al Massimino contro il Catania e il pari in rimonta a Caserta. “Sabato sarà una partita difficilissima, la strada è lunga. Dobbiamo subito pensare alla Salernitana, dopo un giorno di riposo testa bassa pensare all'Arechi”, ha tuonato

Facciolo, che però ha elogiato le cose egregie mostrate dai suoi contro il Sorrento. “Avanti abbiamo tanta qualità, ed anche durante la partita abbiamo possibilità di fare diverse soluzioni, ora abbiamo recuperato anche Longo dopo un mese di stop. Il primo tempo

è stato strepitoso, durante la settimana proviamo tante soluzioni, nelle corde questi ragazzi hanno tanto valore. C'è però da migliorare nella gestione di certe situazioni, soprattutto nella ripresa, non dobbiamo mai smettere di voler comandare la partita”. Testa quindi alla Salernitana, che la Scafatese ha già battuto a domicilio in Coppa Italia di serie C regalando un ferragosto dolcissimo alla sua gente, in panchina però c'era ancora l'eroe del ritorno tra i professionisti Giovanni Ferraro. Sembra passata già una vita in questo calcio che gira a ritmi vertiginosi, eppure paradossalmente la formazione gialloblu ritornerà all'Arechi con ancora più certezze, e con tutta la voglia di allungare la propria imbattibilità anche nei derby campani. Oltre alla Salernitana la Scafatese ha infatti fermato sul pari Giugliano e Casertana, prima del successo di domenica ai danni del Sorrento. Cosmi è avvisato.





Al Putilli Gli aquilotti sognano con l'attaccante, ma vengono raggiunti dopo 5 minuti
Boffelli decisivo nella ripresa, la squadra di Masitto allunga la serie positiva

Cavese, pari con rimpianti a Barletta: Fusco illude, Ferrante firma l'1-1

Redazione Sportiva

La Cavese torna dalla trasferta pugliese con un punto e qualche rimpianto. Al «Cosimo Putilli» finisce 1-1 contro il Barletta, al termine di una gara combattuta, condizionata dalla pioggia battente nella prima frazione e diventata più fluida dopo l'intervallo. Gli aquilotti di Cristiano Masitto trovano il vantaggio con Fusco, bravo a sfruttare un traversone e a battere Figliola con una conclusione al volo, ma vengono raggiunti poco dopo da Ferrante. Nella ripresa i padroni di casa provano a completare la rimonta, trovando però sulla propria strada un Boffelli attento nei momenti più delicati. La Cavese resiste fino al triplice fischio e prosegue la propria serie positiva, dopo le vittorie ottenute contro Savoia e Casertana. L'avvio risente delle condizioni meteorologiche: la pioggia rende difficile il controllo del pallone. Il Barletta prova comunque a prendere l'iniziativa e si fa vedere con Piarulli, che conclude sopra la traversa. La Cavese non si lascia schiacciare, mantiene compattezza e cerca di sfruttare gli spazi concessi dai pugliesi. La partita resta in equilibrio fino al 28', quando gli ospiti riescono a colpire. Su un traversone nell'area biancorossa, Fusco trova la coordinazione e supera Figliola con una conclusione al volo, portando avanti gli aquilotti. Il Barletta contesta l'azione, lamentando una presunta irregolarità ai danni di Ferrante nell'azione precedente. La revisione FVS, tuttavia, non modifica la decisione arbitrale e la rete viene convalidata. I padroni di casa reagiscono immediatamente, aumentando la pressione sulla difesa metelliana. Al 30' Coccia ha l'occasione per pareggiare, ma Boffelli interviene di piede e gli nega la gioia del gol. È soltanto il preludio all'1-1, che arriva al 33': Partipilo serve Ferrante al limite dell'area, l'attaccante si gira rapidamente e lascia partire una conclusione precisa, indirizzata nell'angolino basso. Il risultato torna così in equilibrio e accompagna le due squadre all'intervallo, dopo un primo tempo intenso e reso complicato dal maltempo. Masitto prova a cambiare subito l'inerzia della gara e all'inizio della ripresa inserisce D'Amore e Alberti al posto di Sava e Minaj. La pioggia diminuisce d'intensità e il terreno consente alle due formazioni di sviluppare con maggiore continuità le proprie trame di gioco. Nonostante ciò, le occasioni da rete non sono numerose. La Cavese cerca di ripartire con maggiore convinzione, mentre il Barletta aumenta progressivamente la pressione, affidandosi soprattutto alle

iniziative di Laringe e Da Silva. È proprio Da Silva a creare i maggiori problemi alla retroguardia ospite, ma Boffelli risponde presente nelle circostanze in cui viene chiamato in causa. La difesa metelliana resta concentrata, con Mannucci tra i più attenti, mentre Peretti e Nunziata contribuiscono a contenere le iniziative avversarie. Con il passare dei minuti, la partita si fa più spezzettata e ogni episodio può risultare decisivo. La Cavese prova a sfruttare alcune situazioni da calcio piazzato per sorprendere la retroguardia pugliese, senza però trovare la giocata capace di rompere nuovamente l'equilibrio. Anche il Barletta cerca il colpo risolutivo, ma non riesce a superare la resistenza degli ospiti. In pieno recupero viene richiesta un'ulteriore revisione FVS per un presunto intervento irregolare, ma il direttore di gara conferma la propria decisione. Al triplice fischio il punteggio resta fissato sull'1-1. Per la Cavese è un pareggio che allunga la striscia positiva, ma lascia anche la sensazione di una squadra che avrebbe potuto sfruttare meglio il vantaggio iniziale. Dopo le vittorie contro Savoia e Casertana, gli uomini di Masitto confermano solidità e capacità di restare dentro la partita anche nelle difficoltà.

BARLETTA-CAVESE 1-1 (1-1)

BARLETTA (3-4-2-1): Figliola 6; Manetta 5,5, Bizzotto 6, Vona 6; Coccia 6, Franco 6, Piarulli 6 (40' st Djankpata sv), Laringe 6; Partipilo 6 (30' st Malfitano sv), Da Silva 6; Ferrante 6,5 (25' st Giardino sv). A disposizione: Matosevic, Tito, Rossoni, Ongaro, Distratto, Domanico, Voca, Marini. All. Paci 6.

CAVESE (3-4-1-2): Boffelli 6; Mannucci 6,5, Peretti 5,5, Nunziata 6; Macchi 6 (31' st Fiorin sv), Esposito 6, Awua 6, Sava 5,5 (1' st D'Amore 6); Orlando 6; Minaj 5,5 (1' st Alberti 6), Fusco 6,5 (30' st Fella sv). A disposizione: Juwer, Bertini, Asiatico, Visconti, Ponziglione, Personeni, Severino, Maiolo. All. Masitto 6.

ARBITRO: Dorillo di Torino 6. **RETI:** 28' pt Fusco, 33' pt Ferrante.

NOTE: Serata piovosa, terreno in discrete condizioni, spettatori 5.137 (3.585 abbonati; trasferta vietata ai tifosi ospiti), incasso non comunicato. Espulso al 23' st il direttore sportivo del Barletta Volume per proteste. Ammoniti: Minaj, Da Silva, Mannucci, Franco. Angoli 2-2. Recupero: 1' pt, 5' st.

Il tecnico metelliano: «Superato l'esame»

Masitto: «L'assenza dei tifosi non è giusta»

Masitto si tiene stretto il punto conquistato dalla Cavese a Barletta e promuove la prova dei suoi, pur senza nascondere qualche rammarico per gli errori commessi e per una situazione che continua a pesare: giocare senza il sostegno dei propri tifosi. Al termine della partita, l'allenatore blufoncé ha sottolineato la capacità della squadra di adattarsi alle condizioni del campo e di affrontare una gara impegnativa contro un avversario motivato. «Devo fare i complimenti ai ragazzi perché avevamo preparato la partita in un determinato modo, poi siamo arrivati e abbiamo trovato un campo diverso», ha spiegato il tecnico, evidenziando come la squadra abbia saputo reagire alle difficoltà ambientali. Un giudizio positivo anche alla luce delle assenze importanti con cui la Cavese si è presentata all'appuntamento: «Chi ha giocato ha fatto bene. Sono entrati tutti bene». Non sono mancati, però, gli aspetti da correggere. Masitto è tornato sul gol del pareggio immediato, individuando non soltanto la responsabilità di aver lasciato spazio a un avversario tra le linee, ma anche una carenza nella lettura della situazione. «L'errore è stato non avvertire il pericolo», ha osservato, chiedendo maggiore esperienza nella gestione dei momenti delicati. «Quando siamo in avanti dobbiamo prendere il fallo, portare la palla fuori». Il tecnico ha richiamato anche la necessità di evitare palloni persi in zone pericolose, soprattutto dopo essere passati in vantaggio. «Sull'uno a zero abbiamo perso due palloni sanguinosi», ha ammesso, ricordando che una squadra avanti nel punteggio in trasferta deve avere la capacità di resistere alla pressione e gestire meglio il risultato. La partita, secondo Masitto, è stata combattuta da entrambe le parti, con la Cavese capace di reggere l'urto nonostante un terreno di gioco diverso da quello previsto in preparazione. «La Cavese ha superato l'esame e mi ha anche stupito, visto il campo che abbiamo trovato», ha sottolineato, aggiungendo il rammarico per alcune situazioni sulle palle inattive e per le punizioni che, a suo giudizio, sarebbero potute arrivare nel finale. Il passaggio più netto del suo intervento riguarda però l'assenza dei sostenitori blufoncé. «Siamo venuti a Barletta in una partita importante per loro e noi ancora una volta senza tifosi. Questa cosa mi fa tanto incavolare perché non è giusto, non è corretto», ha dichiarato. Ai giocatori aveva chiesto di rappresentare la città di Cava de' Tirreni facendo affidamento esclusivamente sulle proprie forze. «Questa roba deve cambiare».



SERIE A - 6° GIORNATA

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Inter	6	18:8	16
2.	Lazio	6	11:4	16
3.	Roma	6	14:3	14
4.	Cagliari	6	6:3	13
5.	Milan	6	11:5	12
6.	Juventus	6	9:5	11
7.	Como	6	9:6	11
8.	Napoli	6	10:6	10
9.	Frosinone	6	9:7	10
10.	Atalanta	6	8:8	9
11.	Sassuolo	6	10:10	8
12.	Torino	6	7:9	7
13.	Lecce	6	6:12	6
14.	Bologna	6	5:7	5
15.	Udinese	6	9:13	4
16.	Monza	6	9:15	4
17.	Genoa	6	5:11	4
18.	Parma	6	4:10	4
19.	Fiorentina	6	7:14	4
20.	Venezia	6	5:16	0

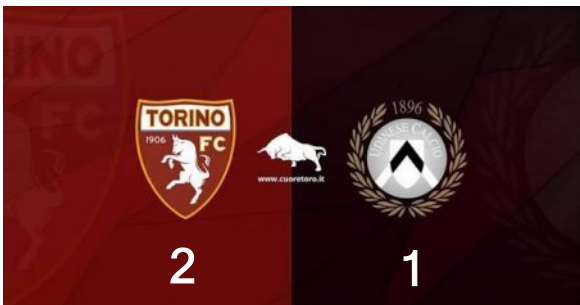
SERIE B - 6° GIORNATA

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Palermo	6	14:7	16
2.	Mantova	6	13:6	14
3.	Modena	6	11:6	13
4.	Südtirol	6	9:3	12
5.	Ascoli	6	7:4	11
6.	Avellino	6	11:7	10
7.	Pisa	6	11:8	10
8.	Benevento	6	8:5	10
9.	Verona	6	12:10	7
10.	Padova	6	5:8	7
11.	Cesena	6	7:8	7
12.	Arezzo	6	6:13	7
13.	Empoli	6	6:10	6
14.	Entella	6	8:7	6
15.	Cremonese	6	5:7	6
16.	L.R. Vicenza	6	7:13	5
17.	Carrarese	6	4:6	4
18.	Sampdoria	6	6:13	4
19.	Catanzaro	6	6:12	3
20.	Juve Stabia	6	5:8	2

SERIE C G.C
5° GIORNATA

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Potenza	9	24:12	22
2.	Bari	9	13:6	19
3.	Sorrento	9	14:10	18
4.	Catania	9	17:10	16
5.	Casertana	9	15:13	15
6.	Audace Cerignola	9	14:9	14
7.	Scafatese	8	13:11	13
8.	Salernitana	9	12:10	13
9.	Picerno	9	17:17	12
10.	Cavese	9	15:15	12
11.	Monopoli	9	7:7	12
12.	Foggia	9	9:10	11
13.	Casarano	9	10:13	11
14.	Inter U23	7	12:13	10
15.	Savoia	9	11:12	10
16.	Barletta	9	12:15	8
17.	Altamura	9	4:13	8
18.	Giugliano	8	12:18	7
19.	Cosenza	9	7:19	5
20.	Crotone	9	10:15	0

GLI HIGHLIGHTS
DEGLI INCONTRI GIOCATI IERI
CLICCA SULLE LOCANDINE E GUARDA I VIDEO





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





Calcio a 5 Gli azzurri battono i campioni d'Italia in carica e lanciano un segnale al campionato
La Feldi Eboli non va oltre il pareggio con il Giovinazzo, ko Sandro Abate Avellino e Benevento

È un Napoli formato scudetto, lo Sporting Sala Consilina si rialza

Basket/A1: con Verona terzo ko consecutivo per la Longobardi

Scafati, Bucchi non cerca alibi: «Ci è mancata lucidità»

«Nel nostro momento migliore ci è mancata la lucidità». È da qui che riparte la Longobardi Scafati dopo la sconfitta per 82-89 contro la Tezenis Verona alla Beta Ricambi Arena Pala-Mangano. Il commento di coach Piero Bucchi fotografa una partita nella quale i gialloblù erano riusciti a ribaltare l'inerzia, senza però trovare lo spunto decisivo per chiudere i conti. Per la squadra campana è il terzo ko consecutivo, il secondo di fila davanti al proprio pubblico, con l'urgenza di ritrovare risultati e continuità. «La partita l'avevamo ripresa, facendo anche delle cose buone. Complimenti a Verona. Abbiamo sbagliato molti canestri nel finale, non abbiamo avuto la forza di dare la spallata decisiva», ha aggiunto l'allenatore, indicando nei dettagli e nella gestione dei palloni pesanti il nodo della se-



rata. Scafati era partita con energia, portandosi subito sul 6-0, ma Verona è rimasta agganciata alla gara e ha chiuso il primo quarto avanti di un punto, sul 25-24. Nel secondo periodo gli ospiti hanno toccato anche il +8, prima della reazione campana, che ha permesso di arrivare all'intervallo sul 47-52. La Longobardi ha cambiato marcia dopo la pausa, stringendo le maglie in difesa e tornando a contatto. Al 25' il punteggio era 60-61, poi la giocata di Charlie Moore, con canestro e libero aggiuntivo, ha portato Scafati sul 63-61. La tripla del capitano Bruno Mascolo ha quindi fissato il 72-70 alla fine del

terzo quarto, riaccendendo le speranze del pubblico. Nell'ultimo periodo, però, la squadra si è inceppata proprio quando serviva maggiore precisione. Dopo il nuovo pareggio a quota 74, Verona ha trovato in Andrea Loro un riferimento offensivo, mentre gli errori dalla lunetta hanno frenato il tentativo di rimonta dei padroni di casa. Scafati ha fallito quattro tiri liberi consecutivi tra Offurum e Onyema, lasciando agli avversari l'occasione di allungare. La tripla di Zampini per il 76-84, a due minuti dalla sirena, ha indirizzato definitivamente la partita. Per la Longobardi resta la consapevolezza di aver saputo reagire, ma anche la necessità di trasformare i momenti positivi in risultati. La lucidità invocata da Bucchi sarà uno degli aspetti da ritrovare per interrompere la striscia negativa.

Stefano Masucci

Il messaggio è chiaro: Napoli fa sul serio. Gli azzurri lanciano un segnale fortissimo a tutto il campionato, soprattutto alle prime della classe, per lo scudetto ci sarà da fare i conti anche con gli azzurri. I partenopei battono i campioni d'Italia in carica della L84, dominando di fatto i piemontesi davanti alle telecamere di Sky Sport.

Al PalaVesuvio i padroni di casa si impongono per 5-2, dando vita dopo un primo tempo all'insegna dell'equilibrio (terminato 1-1), una ripresa da urlo. Con un break di 4 reti, suggellato dalla doppietta di Arillo, la formazione di coach Angelini serve il terzo successo consecutivo, che le permette di restare imbattuta in campionato (4 vittorie e 1 pareggio), e di piazzarsi in solitaria al secondo posto alle spalle del solo Meta Catania, ancora a punteggio pieno. Si rialza anche lo Sporting Consilina, che dopo il ko con la L84 ritrova l'immediato riscatto battendo 7-3 Capurso davanti ai propri tifosi. Al Centro Sportivo Meridionale di San Rufo i giallorossi devono faticare più del previsto, trovando solo nel finale le reti della tranquillità: tra i protagonisti Brunelli, autore di una doppietta, e Walex, che con tre reti si prende la palma di man of the match. Non va oltre il pari la Feldi Eboli, che è ancora a caccia della continuità necessaria per ambire ai vertici della classifica. Le foxes si fermano di

nuovo, non andando oltre il pari con il Giovinazzo (6-6 il risultato finale). Avanti per gran parte del match, i rossoblu si fanno rimontare tre reti nel finale, mancando poi il possibile colpo decisivo con un tiro libero fallito a poco più di un minuto dalla sirena. Non riesce l'impresa alla Sandro Abate Avellino, che viene sconfitta in casa dal Meta Catania (3-5 il risultato finale al Pala Del Mauro).

Per gli irpini l'orgoglio di aver reso complicato il match alla capolista, ma anche qualche rimpianto per non aver sfruttato al meglio il doppio vantaggio (3-1 all'intervallo). A parziale consolazione il ricorso accolto dal Giudice Sportivo in merito al pareggio contro il Giovinazzo, reo di aver utilizzato un giocatore squalificato. Il pareggio per 1-1 è stato tramutato in 6-0 a tavolino, in attesa di trovare il primo successo sul campo due punti in più in classifica che possono solo far comodo. Terza sconfitta di fila, infine, per il Benevento 5, che a Genzano lascia tutto sul campo ma si deve arrendere alla Roma (2-1 il risultato finale). Ora spazio alla sosta per le Nazionali, il campionato ritornerà nel weekend del 23-24 ottobre, quando ci sarà il derby ad alta quota tra Napoli Futsal e Sporting Sala Consilina. In programma anche Feldi Eboli-Roma, Petrarca-Sandro Abate Avellino, e Benevento 5-Active Network.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



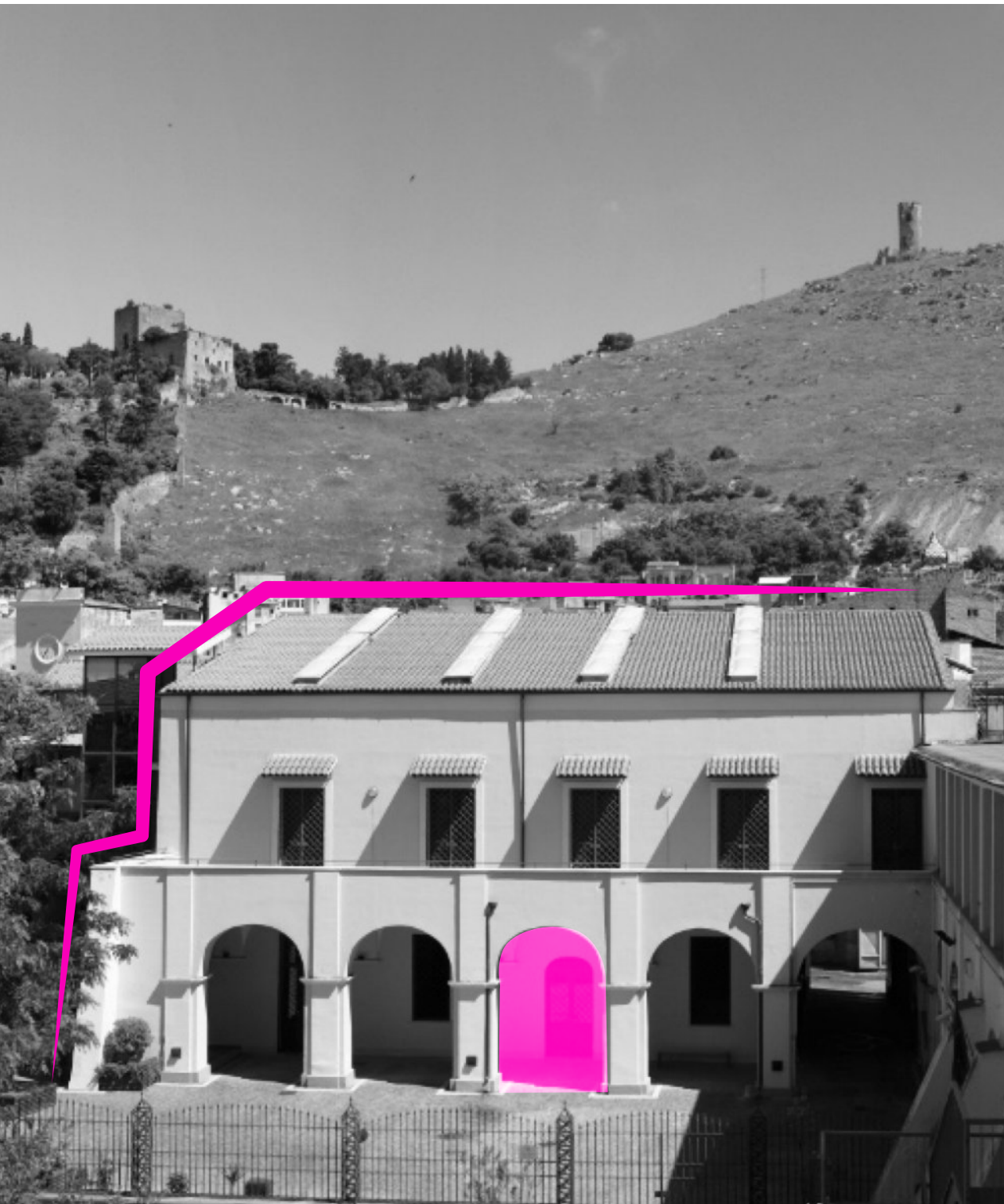
*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte design architettura



Uno dei siti storici e monumentali più rilevanti della città di Maddaloni, racchiude secoli di storia religiosa, sociale e culturale del territorio, evolvendosi nel tempo da luogo di accoglienza per pellegrini a monastero di clausura, fino a diventare l'attuale sede del Museo Civico di Maddaloni. Il percorso espositivo si sviluppa su più livelli e custodisce una ricca collezione artistica e archeologica. La sezione archeologica raccoglie eccezionali reperti provenienti dalla vicina necropoli dell'antica Calatia, con testimonianze che vanno dall'età del Rame fino al III secolo d.C. La sezione Storico-Artistica espone dipinti d'epoca, statuaria lignea del XVII e XVIII secolo e testimonianze legate alla vita monastica e alle tradizioni locali. Le origini del sito risalgono al medioevo, strettamente collegate alla più antica realtà devozionale di Maddaloni. Nel 1286 viene attestata la presenza della Chiesa dell'Assunta e dell'hospitalis di San Giovanni, una struttura deputata all'accoglienza e all'assistenza dei pellegrini e dei viandanti. Nel 1560, grazie alla committenza della famiglia Carafa (Diomede III e Roberta Carafa), la struttura venne potenziata e trasformata stabilmente in ospedale. Nel corso del XVII secolo, la duchessa Antonia Caracciolo promosse l'ampliamento del complesso. Nel 1660 l'intera struttura venne riconvertita, dando vita al vero e proprio monastero di clausura. Nel 1719 il convento fu affidato alle suore domenicane sotto l'egida di Carlotta Colonna Carafa, fase che coincise con importanti lavori di restauro, abbellimento e decorazione tardo-barocca. Nel 1867, in seguito alle leggi di soppressione degli ordini religiosi, il monastero (che allora contava circa 50 monache) fu incamerato dallo Stato. Nel 1912 venne acquisito dal Comune e nel 1978 divenne ufficialmente lo spazio culturale che oggi ospita il museo.

Museo Civico

dove
**Complesso Monastico
di Santa Maria de' Commendatis**



**Via S. Giovanni da Trivio
Maddalena (CE)**



Oggi!

citazione

“Non nobis
Domine, non
nobis, sed
nomini tuo
da gloriam”

SALMO 115

il santo del giorno

Sant'
Edoardo
il Confessore

stato re d'Inghilterra dal 1042 alla morte e l'ultimo grande sovrano della dinastia anglosassone del Casato del Wessex. Dopo anni di esilio in Normandia, governò garantendo un periodo di relativa pace, sebbene segnato da forti tensioni interne tra la nobiltà locale e i Normanni da lui introdotti a corte. Morì all'inizio del 1066 senza eredi diretti, causando la crisi di successione che portò, pochi mesi dopo, alla conquista normanna guidata da Guglielmo il Conquistatore. Ricordato per la sua profonda pietà religiosa, rifondò la celebre Abbazia di Westminster (dove è sepolto). Fu canonizzato nel 1161 ed è venerato come santo sia dai cattolici che dagli anglicani.

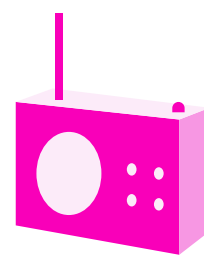
IL LIBRO

**La torre maledetta
dei templari***Barbara Frale*

Parigi, inverno 1302. Filippo il Bello, re di Francia, comanda l'armata più formidabile del mondo cristiano, ma il regno è sull'orlo della bancarotta. Per pagare i debiti di stato, il sovrano ha un piano che potrebbe costargli la scomunica: intende aggredire Firenze con un pretesto, per razziare le sue vaste riserve di fiorini d'oro. Ma non ha fatto i conti con Bonifacio VIII... La Signoria di Firenze, infatti, ha chiesto la protezione del pontefice, dal momento che in Vaticano abita la sola persona in grado di fermare il re di Francia: Arnaldo da Villanova, detto il Catalano, medico talentuoso benché tacciato di praticare la magia. Il Catalano può interpretare i misteriosi segni impressi nel più antico sigillo dei Templari, e così rivelare oscure verità sul leggendario Ordine combattente. Si vocifera, infatti, che nella grande torre dell'Ordine proprio fuori Parigi ci sia nascosta un'immensa fortuna aurea. I Templari potrebbero salvare la Francia, ma intendono davvero condividere il segreto della loro ricchezza?

ACCADDE OGGI 1307

Questa data segna l'inizio della fine per i Cavalieri Templari, l'ordine monastico-militare più potente e ricco del Medioevo. All'alba di quel giorno, che era un venerdì, il re di Francia Filippo IV il Bello ordinò l'arresto in massa e simultaneo di tutti i membri dell'ordine nel regno, incluso il Gran Maestro Jacques de Molay. Il sovrano agì per motivi prettamente economici e politici, con l'obiettivo di azzerare l'enorme debito finanziario che la Corona francese aveva contratto con i Templari e di confiscare i loro immensi beni. Per giustificare l'operazione, la Corona mosse contro di loro accuse infamanti di eresia, sodomia e idolatria, estorcendo confessioni sotto tortura. Questo drammatico blitz portò pochi anni dopo alla dissoluzione ufficiale dell'ordine da parte di papa Clemente V e al rogo degli ultimi leader. L'evento fu così traumatico da radicarsi nella cultura occidentale come la principale origine storica della superstizione legata al venerdì 13 come giorno sfortunato.



musica

Ottobre

CARMEN
CONSOLI

Il brano esplora l'intenso periodo dell'adolescenza, dipingendo l'altalena emotiva fatta di passioni, incertezze e del desiderio di trovare la propria strada. La narrazione si sviluppa attorno a vividi ricordi legati alla Sicilia, richiamando immagini tradizionali come la vendemmia in famiglia e i baci sotto l'albero di limone. Il testo esalta l'importanza della libertà personale e la necessità di fare scelte coraggiose di fronte ai bivi della vita, rifiutando il limbo dell'indecisione. La composizione musicale si distingue per le sue eleganti sfumature autunnali, che uniscono melodie pop-rock a una forte carica evocativa.



il film

**Il mistero dei
Templari***Jon Turteltaub*

Celebre film d'avventura del 2004 diretto da Jon Turteltaub e interpretato da Nicolas Cage nel ruolo del protagonista Benjamin Franklin Gates. La pellicola unisce azione, mistero e storia fittizia americana sulla falsariga di grandi classici del genere d'avventura. L'archeologo e crittologo Ben Gates è alla ricerca del leggendario tesoro dei Cavalieri Templari, accumulato nei secoli e nascosto dai Padri Fondatori degli Stati Uniti. Per proteggere la mappa che conduce al tesoro dalle mani del rivale Ian Howe, Gates si trova costretto a ideare un piano per rubare la Dichiarazione d'Indipendenza americana. Il successo della pellicola ha dato vita a un sequel cinematografico nel 2007, Il mistero delle pagine perdute (National Treasure: Book of Secrets), e a una serie televisiva spin-off per la piattaforma streaming Disney+.

13



OROSCOPO

Ariete:

Ottima energia psicofisica fornita dal cielo; le stelle ti invitano a metterti in gioco nei sentimenti e nei progetti senza alcuna esitazione.

Toro:

Situazione generale stabile sia nel lavoro che nel privato; mantieni la barra dritta di fronte a improvvisi bivi o sorprese inaspettate.

Gemelli:

Settimana spensierata e ricca di stimoli; il nuovo transito di Venere favorisce i flirt estivi e i viaggi last-minute.

Cancro:

È il momento di mettere da parte la fantasia e guardare alla realtà; non cedere alle pressioni esterne e pianifica i tuoi obiettivi.

Leone:

Protagonista assoluto del periodo grazie al Sole nel segno; l'unica raccomandazione è frenare l'impulsività per evitare polemiche estive.

Vergine:

L'amore procede tranquillo e senza scossoni; l'influenza di Venere ti rende magnetico e irresistibile anche senza fare grandi sforzi.

Bilancia:

Grandi emozioni in arrivo grazie a Venere che entra nel tuo segno; concediti momenti di totale libertà e riscopri il "dolce far niente".

Scorpione:

Settimana ad alta intensità emotiva; l'intuito ti guiderà nella scelta delle persone giuste da tenere al tuo fianco in vacanza.

Sagittario:

Una settimana leggermente faticosa che richiede molta pazienza; affronta i piccoli imprevisti con filosofia senza farti prendere dal nervosismo.

Capricorno:

Ottima fase di transizione; le stelle consigliano di staccare la spina e ricaricare le batterie in vista dei successi di fine mese.

Acquario:

Settimana di chiarimenti necessari; usa il dialogo per superare qualche piccola tensione nata nell'ambiente familiare o di coppia.

Pesci:

Qualche pianeta dissonante potrebbe renderti pigro o polemico; evita discussioni azzardate e dedicati al puro relax.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

